

Edison Spa

Sede Legale
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 6222.1



Centrale Marghera Levante
Via della Chimica, 16
30175 Porto Marghera (VE)
Tel. +39 041 2911.200


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Inoltro PEC

E. prot. DVA - 2015 - 0005685 del 02/03/2015

Spett.li
MATTM
Direzione Generale per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali
Ex Divisione IV - Rischio Rilevante e
Autorizzazione Integrata ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Aia@pec.minambiente.it

E per conoscenza

ISPRA
Via V. Brancati, 48
00144 Roma
Protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Via V. Brancati, 48
00186 Roma
Armando.brath@unibo.it
Roberta.nigro@isprambiente.it

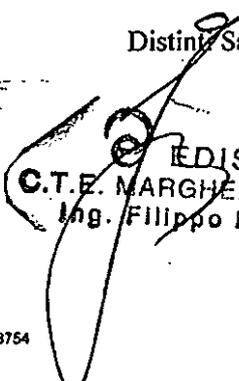
Porto Marghera, 27 febbraio 2015

**Oggetto: Edison Centrale di Marghera Levante (VE) - Documentazione
integrativa in ottemperanza alla prescrizione ID 27/336.
Prot. nr. ASEE/GET1/PU-357-17.02.2015**

Con riferimento all'argomento in oggetto, in allegato trasmettiamo la Relazione
Tecnica con le informazioni richieste.



Distinti Saluti


EDISON
C.T.E. MARGHERA LEVANTE
Ing. Filippo Beneventi

C.P. 4200
Telex 312501 EDISON-I
www.edison.it

Capitale Soc. euro 5.291.700.671,00 I.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014 - REA di Milano 1698754

PEC DVA

Da: PEC Aia <Aia@pec.minambiente.it>
Inviato: venerdì 27 febbraio 2015 17:43
A: 'A.'
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: CONTROLLI AIA-EDISON-VE-MARGLEVANTE-OTTEMPERANZA-Documentazione integrativa in ottemperanza prescrizione ID 27/336
Allegati: CONTROLLI AIA-EDISON-VE-MARGLEVANTE-OTTEMPERANZA-Documentazione integrat... (3,58 MB); daticert.xml

-----Messaggio originale-----

Da: Per conto di: asee@pec.edison.it [mailto:posta-certificata@postecert.it]

Inviato: venerdì 27 febbraio 2015 15.57

A: aia@pec.minambiente.it; protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: CONTROLLI

AIA-EDISON-VE-MARGLEVANTE-OTTEMPERANZA-Documentazione integrativa in ottemperanza prescrizione ID 27/336

Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/02/2015 alle ore 15:56:47 (+0100) il messaggio "CONTROLLI AIA-EDISON-VE-MARGLEVANTE-OTTEMPERANZA-Documentazione integrativa in ottemperanza prescrizione ID 27/336" è stato inviato da "asee@pec.edison.it"

ed indirizzato a:

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

aia@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio:

9ED9EEFE.000897E1.CB8A35BC.903EA61B.posta-certificata@postecert.it

**Relazione tecnica integrativa in
ottemperanza alla prescrizione
ID 27/366**

**Edison S.p.A.–
Centrale di Marghera Levante (VE)**

Febbraio 2015

Indice

1	Descrizione dei flussi idrici non più inviati allo scarico SM2 – Assetto normale funzionamento impianto	4
2	Descrizione dei flussi di acque di processo e meteoriche in caso di fuori servizio dell'impianto di chiarificazione e/o demineralizzazione	5
2.1	Fuori servizio dell'impianto di demineralizzazione (scenario erogazione vapore 196 t/h e scenario erogazione 0 t/h)	6
2.2	Fuori servizio dell'impianto di chiariflocculazione (scenario erogazione vapore 196 t/h e scenario erogazione 0 t/h)	7
2.3	Fuori servizio contemporaneo dell'impianto di chiariflocculazione e dell'impianto di demineralizzazione (scenario erogazione vapore 196 t/h e scenario erogazione vapore 0 t/h)	8
3	Descrizione dei sistemi di recupero/trattamento	8
4	Autorizzazione rilasciata da Sifa ad Edison S.p.A. e relativo Regolamento per il conferimento delle acque di processo della CTE di M. Levante nel proprio impianto	9
ALLEGATO 1		10
ALLEGATO 2		14
ALLEGATO 3		16

1 Descrizione dei flussi idrici non più inviati allo scarico SM2 – Assetto normale funzionamento impianto

Per rispettare la prescrizione che imponeva a partire dal 11 Giugno 2012 il rispetto dei limiti allo scarico, indipendentemente dalle caratteristiche delle acque in ingresso impianto, Edison ha adottato una soluzione che, rivedendo l'intero ciclo delle acque, ha previsto:

- L'annullamento delle acque di processo scaricate in laguna attraverso lo scarico SM2.
- Il recupero nel ciclo produttivo, in parziale sostituzione di acqua prelevata dal fiume Brenta, delle seguenti acque di processo:
 - Spurghi di condensa da circuiti vapore (caldaie, scambiatori di calore, ecc) necessari a mantenere i parametri chimici dell'acqua delle caldaie (pH, conducibilità, durezza) a valori idonei all'impiego.
 - Spurghi delle torri evaporative di raffreddamento degli ausiliari in ciclo chiuso, necessari a mantenere condizioni non incrostanti e non corrosive all'interno dei circuiti di raffreddamento dei macchinari.
- L'invio, tramite tubazione dedicata, all'impianto di depurazione della società SIFA dei reflui dell'impianto di chiarificazione e demineralizzazione.

In caso di fuori servizio dell'impianto di chiarificazione, le acque di processo e meteoriche che non possono essere recuperate nel ciclo produttivo, sono inviate al depuratore della società SIFA.

In riferimento alla gestione delle acque meteoriche si precisa che:

Le acque meteoriche di seconda pioggia defluiscono in laguna attraverso diverse immissioni, sia dirette che indirette. Le immissioni dirette riguardano gli scarichi in Canale Industriale Ovest denominati con le sigle SP1 e SP2.

Lo scarico SP1, costituito da una tubazione in PEAD del diametro di 630 mm, raccoglie le acque meteoriche provenienti dalla stazione di trasformazione (Stazione IV).

Lo scarico SP2, costituito da una tubazione in PEAD del diametro di 630 mm, raccoglie le acque meteoriche di seconda pioggia dell'area adibita a mensa e parcheggio. Le immissioni indirette, sempre di acque meteoriche di seconda

pioggia, sono relative alla zona sud-est della centrale e si innestano lungo il canale di scarico del circuito di raffreddamento dell'acqua mare.

Le acque di prima pioggia vengono raccolte in opportune vasche di accumulo e inviate mediante tubazioni alla vasca di accumulo delle acque meteoriche e da, qui inviate tramite una vasca di disoleazione ad un impianto di trattamento fanghi per essere rese idonee al recupero presso sistema di chiariflocculazione dell'acqua industriale.

Le acque meteoriche ricadenti su macchinari potenzialmente inquinabili da olio (esempio provenienti da vasca raccolta raccolta olio trasformatori) vengono sempre recuperate alla vasca di accumulo delle acque meteoriche. e da qui inviate tramite una vasca di disoleazione ad un impianto di trattamento fanghi per essere rese idonee al recupero presso il sistema di chiariflocculazione dell'acqua industriale.

In Allegato 1 si riporta:

- lo schema a blocchi con l'identificazione dei principali flussi idrici della centrale di Marghera Levante;
 - la tabella contenente la stima di massima della portata oraria di ciascun flusso idrico alla capacità produttiva in due differenti scenari (come previsto in AIA): il primo con erogazione di vapore tecnologico verso il petrolchimico di 196 t/h ed il secondo senza erogazione di vapore tecnologico all'esterno della centrale;
- Tutti gli scenari sono elaborati considerando un'erogazione di circa 12 m³/h di acqua demineralizzata alla vicina centrale Edison di Marghera Azotati.
- la planimetria con l'indicazione del posizionamento delle parti d'impianto indicate nello schema a blocchi.

2 Descrizione dei flussi di acque di processo e meteoriche in caso di fuori servizio dell'impianto di chiarificazione e/o demineralizzazione

Premesso che:

- il chiariflocculatore è dotato di tubazione di bypass;
- l'impianto di demineralizzazione della centrale è costituito da quattro linee indipendenti per cui è improbabile il fuori servizio contemporaneo dell'intero impianto;

-
- l'impianto è dotato di quattro filtri a sabbia indipendenti a monte dell'impianto di demineralizzazione per cui l'evento di completa indisponibilità dell'intero sistema di filtri a sabbia è da ritenersi improbabile;
 - il fuori servizio programmato della vasca acqua pretrattata e/o dell'intero complesso dei filtri a sabbia deve essere considerato un evento straordinario che comporta necessariamente la fermata dell'impianto e l'annullamento della circolazione dei flussi idrici all'interno dell'impianto;

Nei successivi paragrafi viene analizzata la gestione dei flussi di acque di processo e meteoriche negli assetti previsti in caso di fuori servizio programmato dell'impianto di chiariflocculazione e/o dell'impianto di demineralizzazione.

2.1 Fuori servizio dell'impianto di demineralizzazione (scenario erogazione vapore 196 t/h e scenario erogazione 0 t/h)

L'esercizio della centrale alla capacità produttiva con impianto Demi fermo è uno scenario ipotizzabile solo per poche ore, gli impieghi di acqua demineralizzata vengono coperti con lo stoccaggio garantito dai serbatoi (circa 5.000 m³) e/o dalla fornitura di acqua demineralizzata da SPM.

Con riferimento allo schema a blocchi dell'Allegato 1, i flussi si modificano come indicato in Tabella dell'Allegato 2 ed in particolare si annullano le seguenti portate:

- acque di rigenerazioni recuperabili (flusso 7 e 8);
- acqua filtrata in ingresso al demi (flusso 12);
- eluati linee demi (flusso 37);
- l'uscita linee demi (flusso 38);
- gli eluati letti misti (flusso 39);
- uscita letti misti demi (flusso 40).

Si precisa che il fuori servizio dell'impianto di demineralizzazione è un assetto sostenibile per un tempo significativamente più lungo senza erogazione di vapore al petrolchimico e con la marcia di un solo gruppo o del solo generatore di vapore ausiliario.

2.2 Fuori servizio dell'impianto di chiariflocculazione (scenario erogazione vapore 196 t/h e scenario erogazione 0 t/h)

L'assetto in oggetto viene valutato considerando l'ipotesi di fuori servizio per manutenzione del chiariflocculatore. In questo caso l'assetto dell'impianto viene modificato:

- utilizzando la tubazione di bypass del chiariflocculatore (apertura valvola V01 e chiusura valvole V02 e V03);
- mediante la manovra delle seguenti valvole: apertura valvola V10 e V08, chiusura valvola V06 e V07, le acque del lavaggio filtri a sabbia (flusso 9) e le acque di rigenerazione recuperabili (flussi 7 e 8) vengono inviate ad una delle due vasche di neutralizzazione e quindi alla vasca di rilancio a Sifa;
- deviando lo scarico delle acque in uscita dalla vasca di disoleazione, posta sullo scarico della vasca accumulo acque meteorica, alla vasca di rilancio a Sifa (chiusura valvola V04 e apertura valvola V05).
- smaltendo come rifiuti i reflui della mensa (flusso 57) non più recuperabili all'impianto di chiariflocculazione.

Conseguentemente i flussi si modificano come indicato nella tabella dell'Allegato 2 ed in particolare si annullano le portate:

- ✓ acqua dosaggio calce (flusso 5)
- ✓ spurgo chiarificatore (flusso 61)
- ✓ recupero dall'ispessitore (flusso 63);
- ✓ la produzione di fanghi (flusso 62) ;

si incrementano:

- ✓ di circa il 12% la portata stimata dell'acqua lavaggio filtri a sabbia (flusso 9) per la necessità eseguire più frequentemente i lavaggi dei filtri a sabbia;
- ✓ di circa il 20% la portata stimata delle "acque di rigenerazione recuperabili" (flussi 7 e 8), ed degli eluati delle linee demi e dei letti misti (flussi 37 e 39); a causa della maggior concentrazione di calcio in ingresso, non abbattuto dal chiariflocculatore.

Si precisa che:

- in questo assetto l'erogazione continuativa di vapore al Petrolchimico con portate maggiori di 45 t/h determinerebbe portate allo scarico SD1 superiori ai

20 m³/h (limite di accettazione, che contrattualmente può essere superato previo accordo con Sifa);

- la regimazione delle portate allo scarico SD1 a seguito di un cambio assetto richiede qualche giorno di tempo; così che transitori d'incremento di portata vapore erogata al petrolchimico non determina apprezzabili variazioni di portata a SD1;

- in ogni caso il contratto in essere con il petrolchimico prevede l'erogazione continuativa di vapore superiore alle 35 t/h condizionata alla disponibilità di acqua demineralizzata da parte della società SPM.

2.3 Fuori servizio contemporaneo dell'impianto di chiariflocculazione e dell'impianto di demineralizzazione (scenario erogazione vapore 196 t/h e scenario erogazione vapore 0 t/h)

Nel caso di fuori servizio contemporaneo dell'impianto di chiariflocculazione e dell'impianto di demineralizzazione l'assetto risultante è esattamente la combinazione degli assetti descritti nel paragrafo 2.1 e 2.2.

Anche in questo assetto l'esercizio della centrale è ipotizzabile solo per poche ore o per un tempo significativamente più lungo nel caso di assenza di erogazione di vapore al petrolchimico e con la marcia di un solo gruppo o del solo generatore di vapore ausiliario.

I flussi si modificano come riportato nella tabella dell'Allegato 2.

3 Descrizione dei sistemi di recupero/trattamento

Il recupero delle acque di processo e meteoriche all'interno della centrale di M. Levante avviene attraverso un sistema di tubazioni, vasche di raccolta e rilancio a mezzo pompe.

I sistemi di trattamento delle acque comprendono:

- Vasca di disoleazione per la separazione dell'acqua dalla presenza di eventuale tracce di olio;
- Ispessitore fanghi.
- Sistema di chiariflocculazione;

-
- Filtri a sabbia;
 - Impianto di demineralizzazione a resine cationiche e anioniche costituito da quattro linee di produzione della potenzialità di 250 m³/h ciascuna.

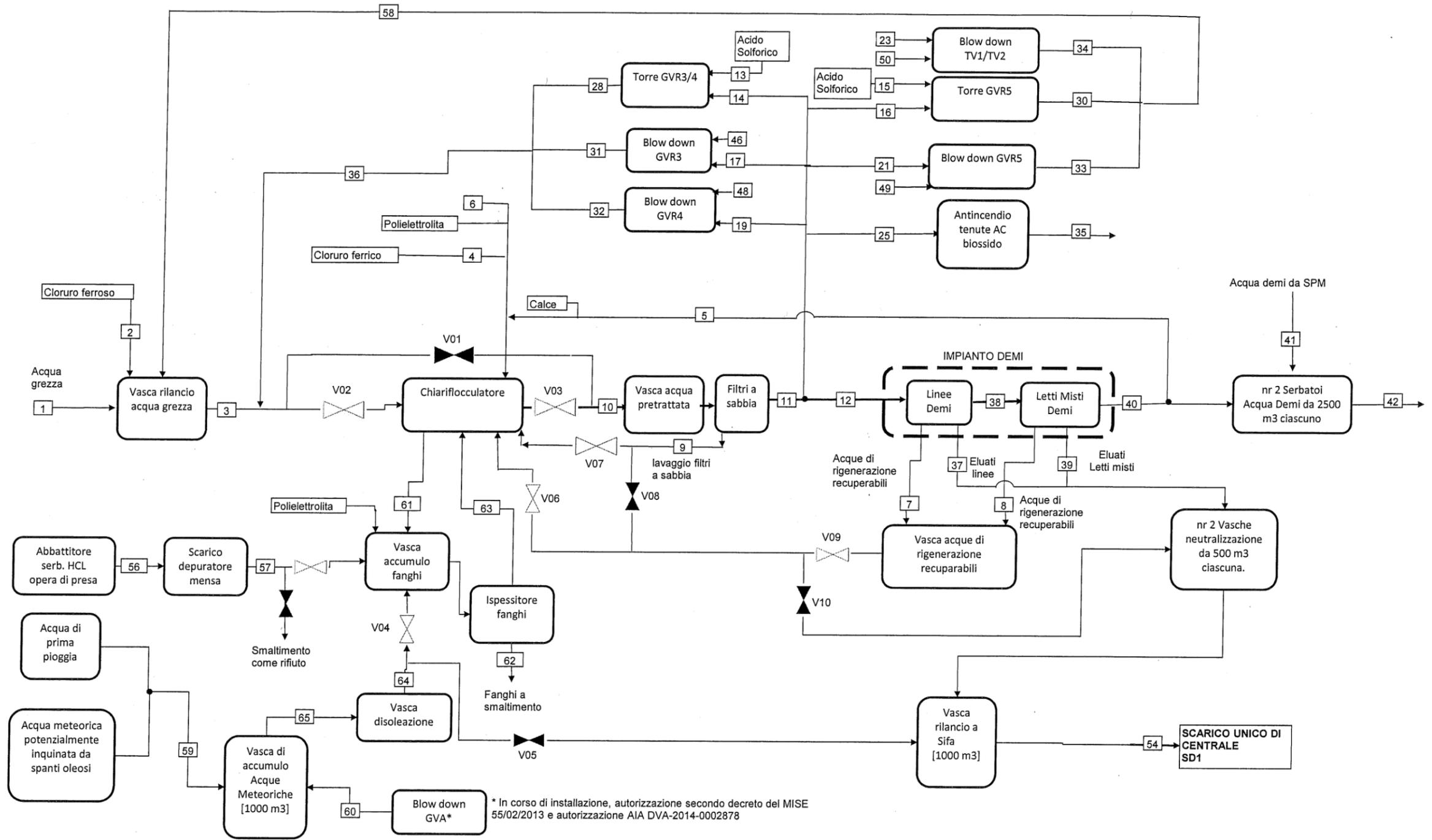
Ognuna delle suddette linee è costituita da: scambiatore cationico debole, scambiatore cationico forte, scambiatore anionico debole, scambiatore anionico forte. Interposti tra i quattro scambiatori anionici deboli e i quattro scambiatori anionici forti vi sono due degasatori sotto vuoto. All'uscita delle suddette quattro linee l'acqua viene ulteriormente trattata tramite nr. 3 letti misti.

4 Autorizzazione rilasciata da Sifa ad Edison S.p.A. e relativo Regolamento per il conferimento delle acque di processo della CTE di M. Levante nel proprio impianto

In allegato 3 si riporta:

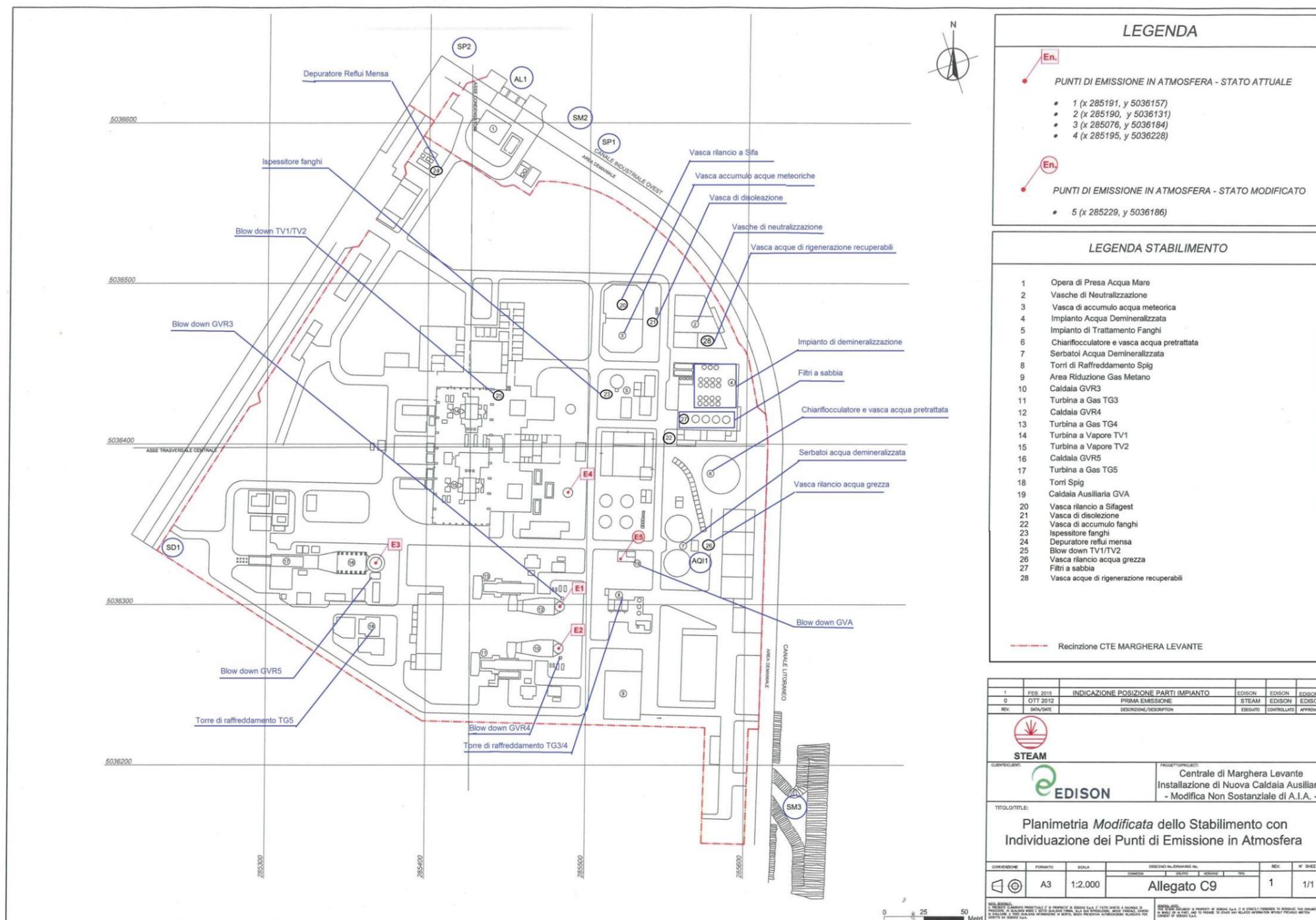
- uno stralcio del contratto in essere tra Sifa ed Edison S.p.A. per il conferimento delle acque di scarico SD1. Il contratto è completato con i limiti e parametri di riferimento della qualità delle acque scaricate tramite SD1 concordate tra Sifa ed Edison S.p.A.
- il piano di analisi concordato per monitoraggio e fatturazione.

ALLEGATO 1



		ASSETTO NORMALE	
		EROGAZIONE VAPORE 196 [t/h]	EROGAZIONE VAPORE 0 [t/h]
Punto n°	denominazione	Portata m3/h	Portata m3/h
1	Ingresso acqua grezza	344,0	135,4
2	Dosaggio cloruro ferroso	0,0	0,0
3	Rilancio da vasca acqua grezza	404,5	195,9
4	Dosaggio cloruro ferrico	0,0	0,0
5	Dosaggio calce	7,0	7,0
6	Dosaggio polielettrolita	1,0	1,0
7	Acque di rigenerazione recuperabili	0,4	0,2
8	Acque di rigenerazione recuperabili	6,5	2,4
9	Lavaggio filtri a sabbia	4,6	2,5
10	Ingresso acqua pretrattata	480,7	265,7
11	Produzione acqua filtrata	476,2	263,2
12	Acqua filtrata ingresso demi	334,2	121,2
13	Dosaggio acido solforico 50%	0,0	0,0
14	Reintegro torre TG3/4	9,0	9,0
15	Dosaggio acido solforico 50%	0,0	0,0
16	Reintegro torre TG5	9,0	9,0
17	Abbattimento blow down GVR3	23,0	23,0
19	Abbattimento blow down GVR4	23,0	23,0
21	Abbattimento blow down GVR5	46,0	46,0
23	Abbattimento blow down TV1/TV2	5,5	5,5
25	Acqua filtrata per opera di presa e Antincendio	32,0	32,0
28	Spurgo torre TG3/4	3,0	3,0
30	Spurgo torre TG5	3,0	3,0
31	Rilancio condense Blow down GVR3	25,5	25,5
32	Rilancio condense Blow down GVR4	25,5	25,5
33	Rilancio condense Blow down GVR5	50,0	50,0
34	Rilancio condense Blow down TV1/TV2	7,5	7,5
35	Acqua filtrata per opera di presa e Antincendio	32,0	32,0
36	Recupero acque di processo a chiarificatore	54,0	54,0
37	Eluati linee demi	18,0	6,5
38	Uscita linee demi	309,6	112,3
39	Eluati letti misti demi	1,7	0,6
40	Uscita letti misti demi	307,5	111,5
41	Acqua demi da SPM	0,0	0,0
42	Uscita serbatoi acqua demi ad utenze	300,5	104,5
46	Spurghi caldaia GVR3	2,5	2,5
48	Spurghi caldaia GVR4	2,5	2,5
49	Spurghi caldaia GVR5	4,0	4,0
50	Spurghi ciclo termico	2,0	2,0
54	Scarico SD1	19,7	7,1
56	Acqua da abbattitore serbatoio HCL	0,5	0,5
57	Scarico depuratore mensa	1,0	1,0
58	Recupero acque di processo a vasca acqua grezza	60,5	60,5
59	Acque meteoriche recuperato nel processo	1,7	1,7
60	Recupero acque di processo da GVA	0,0	0,0
61	Spurgo chiariflocculatore	3,4	1,4
62	Fanghi da impianto filtropressa a smaltimento	*	*
63	Acqua recuperata da impianto filtropressa	6,1	4,1
64	Uscita vasca di disoleazione	1,7	1,7
65	Uscita vasca di acque meteoriche	1,7	1,7

*variabile in funzione della qualità dell'acqua.



LEGENDA

En.

PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA - STATO ATTUALE

- 1 (x 285191, y 5036157)
- 2 (x 285190, y 5036131)
- 3 (x 285076, y 5036184)
- 4 (x 285195, y 5036228)

En.

PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA - STATO MODIFICATO

- 5 (x 285229, y 5036186)

LEGENDA STABILIMENTO

- Opera di Presa Acqua Mare
- Vasche di Neutralizzazione
- Vasca di accumulo acqua meteorica
- Impianto Acqua Demineralizzata
- Impianto di Trattamento Fanghi
- Chiarifloculatore e vasca acqua pretrattata
- Serbatoi Acqua Demineralizzata
- Torri di Raffreddamento Spig
- Area Riduzione Gas Metano
- Caldala GVR3
- Turbina a Gas TG3
- Caldala GVR4
- Turbina a Gas TG4
- Turbina a Vapore TV1
- Turbina a Vapore TV2
- Caldala GVR5
- Turbina a Gas TG5
- Torri Spig
- Caldala Ausiliaria GVA
- Vasca rilancio a Sifagest
- Vasca di disoleazione
- Vasca di accumulo fanghi
- Ispessitore fanghi
- Depuratore reflui mensa
- Blow down TV1/TV2
- Vasca rilancio acqua grezza
- Filtri a sabbia
- Vasca acque di rigenerazione recuperabili

--- Recinzione CTE MARGHERA LEVANTE

REV.	DATA/DATE	DESCRIZIONE/DESCRIPTION	ESIGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
1	FEB 2015	INDICAZIONE POSIZIONE PARTI IMPIANTO		EDISON	EDISON
0	OTT 2012	PRIMA EMISSIONE		EDISON	EDISON

STEAM

EDISON

PROGETTO/PROJECT: Centrale di Marghera Levante
Installazione di Nuova Caldaia Ausiliaria
- Modifica Non Sostanziale di A.I.A. -

TITOLO/TITLE: **Planimetria Modificata dello Stabilimento con Individuazione dei Punti di Emissione in Atmosfera**

CONVENZIONE	FORMATO	SCALA	DESCRIZIONE No. ORIGINARIO No.	REV.	N° SHEET
	A3	1:2.000	Allegato C9	1	1/1

NOTA GENERALE: IL PROGETTO È STATO REALIZZATO IN OTTEMPERATA. IL CLIENTE È RESPONSABILE DELLA VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL PROGETTO. IL PROGETTO È STATO REALIZZATO IN OTTEMPERATA. IL CLIENTE È RESPONSABILE DELLA VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL PROGETTO.

ALLEGATO 2

Punto n°	denominazione	FUORI SERVIZIO IMPIANTO DEMI		FUORI SERVIZIO IMPIANTO CHIARIFLOCCULAZIONE		CONTEMPORANEO FUORI SERVIZIO IMPIANTO DEMI E CHIARIFLOCCULATORE	
		EROGAZIONE VAPORE 196 [t/h]	EROGAZIONE VAPORE 0 [t/h]	EROGAZIONE VAPORE 196 [t/h]	EROGAZIONE VAPORE 0 [t/h]	EROGAZIONE VAPORE 196 [t/h]	EROGAZIONE VAPORE 0 [t/h]
		Portata m3/h	Portata m3/h	Portata m3/h	Portata m3/h	Portata m3/h	Portata m3/h
1	Ingresso acqua grezza	17,8	17,8	364,8	146,6	33,0	30,5
2	Dosaggio cloruro ferroso	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3	Rilancio da vasca acqua grezza	78,3	78,3	425,4	207,1	93,5	91,0
4	Dosaggio cloruro ferrico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
5	Dosaggio calce	7,0	7,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6	Dosaggio polielettrolita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7	Acque di rigenerazione recuperabili	0,0	0,0	0,5	0,2	0,0	0,0
8	Acque di rigenerazione recuperabili	0,0	0,0	7,7	2,8	0,0	0,0
9	Lavaggio filtri a sabbia	1,4	1,4	5,5	3,0	5,5	3,0
10	Ingresso acqua pretrattata	143,4	143,4	479,4	261,1	147,5	145,0
11	Produzione acqua filtrata	142,0	142,0	473,9	258,1	142,0	142,0
12	Acqua filtrata ingresso demi	0,0	0,0	331,9	116,1	0,0	0,0
13	Dosaggio acido solforico 50%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
14	Reintegro torre TG3/4	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0
15	Dosaggio acido solforico 50%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16	Reintegro torre TG5	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0
17	Abbattimento blow down GVR3	23,0	23,0	23,0	23,0	23,0	23,0
19	Abbattimento blow down GVR4	23,0	23,0	23,0	23,0	23,0	23,0
21	Abbattimento blow down GVR5	46,0	46,0	46,0	46,0	46,0	46,0
23	Abbattimento blow down TV1/TV2	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5
25	Acqua filtrata per opera di presa e Antincendio	32,0	32,0	32,0	32,0	32,0	32,0
28	Spurgo torre TG3/4	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
30	Spurgo torre TG5	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
31	Rilancio condense Blow down GVR3	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5
32	Rilancio condense Blow down GVR4	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5
33	Rilancio condense Blow down GVR5	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0
34	Rilancio condense Blow down TV1/TV2	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5
35	Acqua filtrata per opera di presa e Antincendio	32,0	32,0	32,0	32,0	32,0	32,0
36	Recupero acque di processo a chiarificatore	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0	54,0
37	Eluati linee demi	0,0	0,0	21,2	7,8	0,0	0,0
38	Uscita linee demi	0,0	0,0	303,0	105,4	0,0	0,0
39	Eluati letti misti demi	0,0	0,0	2,0	0,7	0,0	0,0
40	Uscita letti misti demi	0,0	0,0	300,5	104,5	0,0	0,0
41	Acqua demi da SPM	120,0	0,0	0,0	0,0	120,0	0,0
42	Uscita serbatoi acqua demi ad utenze	180,5	104,5	300,5	104,5	180,5	104,5
46	Spurghi caldaia GVR3	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
48	Spurghi caldaia GVR4	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
49	Spurghi caldaia GVR5	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0
50	Spurghi ciclo termico	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
54	Scarico SD1	0,0	0,0	38,6	16,3	7,2	4,7
56	Acqua da abbattitore serbatoio HCL	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
57	Scarico depuratore mensa	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
58	Recupero acque di processo a vasca acqua grezza	60,5	60,5	60,5	60,5	60,5	60,5
59	Acque meteoriche recuperato nel processo	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
60	Recupero acque di processo da GVA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
61	Spurgo chiariflocculatore	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
62	Fanghi da impianto filtropressa a smaltimento	*	*	*	*	*	*
63	Acqua recuperata da impianto filtropressa	2,9	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0
64	Uscita vasca di disoleazione	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
65	Uscita vasca di acque meteoriche	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7

*variabile in funzione della qualità dell'acqua

ALLEGATO 3

**CONTRATTO DI SERVIZI PER LA GESTIONE DELLA
PIATTAFORMA INTEGRATA DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE
FUSINA-MARGHERA**

Tra

La Società S.I.F.A. S.c.p.A., con sede legale in Mestre - Venezia , Via Torino n. 141 c.a.p. 30172, capitale sociale di euro 30.000.000, codice fiscale e Partita IVA 03628140273, R.E.A. 324380 (di seguito: "SIFA"), nella persona di Guerrino Cravin, nella sua qualità di legale rappresentante, da una parte

e

La Società Edison S.p.A., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, capitale sociale di Euro 5.291.700.671,00 interamente versato, iscritta al R.E.A. della Camera di Commercio di Milano al n. 1698754, codice fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 06722600019, partita IVA n. 08263330014, (di seguito: "Edison") nella persona dell'ing. Carlo Banfi, nella sua qualità di Responsabile della Business Unit Asset Energia Elettrica, dall'altra di seguito anche denominate collettivamente "Parti" ed ognuna singolarmente "Parte"

PREMESSO CHE

- a) nell'ambito dello stabilimento petrolchimico di Porto Marghera (di seguito: "Area") Edison è proprietaria della Centrale per la produzione di energia elettrica con cogenerazione di vapore denominata Marghera Levante;
- b) SIFA opera presso l'Area ed è titolare del "Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina" stipulato con la Regione Veneto il 12/07/2005, Rep. n° 5785 Racc. n° 5125, con il quale la Regione Veneto ha affidato a SIFA la gestione del Progetto Integrato Fusina
- c) che in ragione di tale affidamento SIFA provvede al trattamento delle acque reflue industriali grezze B0 ed al trattamento delle acque B3 drenate a tergo

del marginamento della conterminazione lagunare dell'are industriale di P. Marghera;

- d) SIFA è proprietaria della piattaforma ambientale denominata SG31 (di seguito: "Piattaforma") costituita principalmente da:
1. un impianto per il trattamento chimico/fisico/biologico delle acque reflue industriali, ivi comprese le acque meteoriche, e delle acque reflue di falda (di seguito denominato "Impianto di Depurazione");
 2. un forno inceneritore per la termodistruzione di rifiuti liquidi e/o pompabili, tra cui fanghi residui dal processo di depurazione delle acque (di seguito "Forno");
 3. le autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti per l'esercizio, in conformità alla normativa vigente, dell'Impianto di Depurazione e del Forno;
- e) SIFA nella Piattaforma è in grado di prestare i servizi di trattamento delle acque reflue industriali grezze ivi comprese quelle meteoriche ricadenti nelle aree segregate degli impianti, delle acque provenienti dal drenaggio delle opere a tergo del retromarginamento e delle acque di falda da piezometri qualora compatibili con il processo di depurazione biologica, di fornitura delle acque di riuso ai fini industriali e di acqua demineralizzata;
- f) Edison per lo svolgimento della sua attività nell'Area, intende usufruire dei servizi prestati da SIFA (di cui al punto e) delle presenti premesse limitatamente al trattamento delle acque B0, ivi comprese quelle provenienti dalla stazione IV, e delle acque B3 mediante la stipula del presente contratto (di seguito "Contratto");
- g) Edison prende atto e accetta che SIFA svolga la gestione dei servizi di cui alla precedente lett. e) ed alle specificazioni di cui alla lettera f) per il tramite di altro gestore in possesso delle necessarie autorizzazioni e qualificazioni. In tal caso, SIFA, darà comunicazione scritta a Edison del soggetto designato per la gestione entro i 10 (dieci) giorni lavorativi antecedenti la data in cui il subentro assumerà efficacia. L'affidatario della gestione, contestualmente alla sua individuazione e, comunque, prima di dare avvio alla gestione nell'interesse di SIFA, assumerà, in via diretta tutte le obbligazioni ed i diritti nei confronti di Edison, posti a carico di SIFA ai sensi del presente contratto. Rimane comunque ferma la responsabilità in via solidale di SIFA nei confronti di Edison;

Tutto ciò premesso ed essendo le premesse e gli allegati parti integranti e sostanziali del presente Contratto,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OGGETTO

1.1 Forma oggetto del presente Contratto l'impegno di Edison a conferire i reflui nei termini e modalità di seguito specificati e l'impegno da parte di SIFA, nei termini e con le modalità di seguito specificati, a garantire i seguenti servizi (nel seguito denominati complessivamente "Servizi"):

1.1.1 trattamento delle acque reflue industriali grezze B0 comprensive delle acque di pioggia ricadenti nelle aree degli impianti produttivi (nel seguito "Reflui B0"), inclusi il trattamento e lo smaltimento dei fanghi derivanti dal processo di depurazione e lo scarico delle acque trattate;

1.1.2 trattamento delle acque di falda B3 emunte dalla barriera idraulica e, qualora compatibili con il processo di trattamento, le acque drenate dai pozzi piezometrici qualora compatibili con il trattamento di depurazione, inclusi il trattamento e lo smaltimento dei fanghi derivanti dal processo di depurazione e lo scarico delle acque trattate.

ART.2 - DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI

2.1 Trattamento acque reflue ed acque di falda

SIFA effettuerà:

- a) nell'Impianto di Depurazione il trattamento chimico/fisico/biologico dei Reflui B0 e dei reflui B3, comprensivo del trattamento e smaltimento dei fanghi di risulta;
- b) nell'impianto di Post-trattamento il trattamento di finitura ai fini dello scarico dell'effluente proveniente dall'Impianto di Depurazione, comprensivo del trattamento e smaltimento dei fanghi di risulta;
- c) lo scarico nel corpo idrico ricettore delle acque trattate.

2.2 Regolamento di conferimento

Le Parti hanno predisposto un Regolamento di conferimento (nel seguito "Regolamento di conferimento" di cui all'allegato 1 del presente Contratto) allo scopo di disciplinare gli aspetti riguardanti le modalità operative di funzionamento della Piattaforma sia in condizioni normali che in caso di funzionamento anomalo, i limiti di accettabilità dei carichi di inquinanti delle acque reflue e delle acque di falda ed il coordinamento operativo tra Edison e SIFA.

ART.3 - QUANTITA', QUALITA' E PROGRAMMAZIONE

3.1 Acque reflue ed Acque di falda

La quantità e la qualità annua delle acque reflue che Edison si impegna a conferire e che SIFA si impegna a trattare nella Piattaforma sono quelle riportate nell'allegato 2 per i Reflui B0 e nell'allegato 3 per le acque di falda (Reflui B3). Edison si impegna comunque a comunicare a SIFA, entro il 31 ottobre di ogni anno, eventuali variazioni eccedenti del $\pm 10\%$ nella quantità e qualità dei reflui che intende avviare a trattamento nell'anno immediatamente successivo. SIFA valuterà di volta in volta la compatibilità di suddette variazioni con le caratteristiche e la capacità di trattamento della Piattaforma. Nel caso SIFA per tali obiettive ragioni di incompatibilità fosse impossibilitata ad effettuare il trattamento dell'eccedenza comunicherà ad Edison, entro 20 giorni, l'impossibilità di accettare le variazioni richieste.

ART. 4 - CONSEGNA

4.1 Acque reflue e Acque di Falda

Le Parti convengono che:

- o i Reflui B0 saranno consegnati da Edison a SIFA alla flangia di collegamento tra la rete di collettamento acque reflue della Centrale di Marghera Levante ed il limite batteria della Piattaforma, come identificato in colore rosso nella planimetria allegata al Regolamento di Conferimento (ALLEGATO G);
- o le acque di falda (reflui B3) emunte dalle opere poste a tergo del marginamento saranno invece gestite direttamente da SIFA in qualità di soggetto affidatario della Regione per tale attività.

I conferimenti dei reflui dovranno avvenire con la maggiore uniformità possibile e in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento di conferimento, di cui al precedente articolo 2.2.

ART. 5 - MISURAZIONI

5.1 Acque reflue

La misurazione della quantità e qualità di Reflui B0 da SIFA è descritta nell'allegato B del Regolamento di conferimento.

ART. 6 - CARATTERISTICHE E RESPONSABILITA' SUI REFLUI

- 6.1 Edison conferirà a SIFA i Reflui B0 con le caratteristiche contenute nei limiti di accettabilità di cui all'articolo 3.2 del Regolamento di conferimento.
- 6.2 Eventuali superamenti dei limiti di accettabilità di cui sopra verranno gestiti dalle Parti secondo le modalità di cui al paragrafo 4 del Regolamento di conferimento, restando comunque SIFA impegnata al trattamento dei Reflui B0 e delle acque di falda (Reflui B3) entro i limiti autorizzativi allo scarico e nelle quantità compatibili con il corretto funzionamento della Piattaforma anche qualora i Reflui superassero i limiti di accettabilità.
- 6.3 Qualora Edison, per effetto dell'immissione nella Piattaforma di acque reflue e acque di falda fuori dai limiti di accettabilità di cui all'allegato F del Regolamento di conferimento arrecasse danni alla Piattaforma e/o a beni di proprietà di SIFA e/o di terzi nonché a personale di SIFA e/o di terzi e solo nel caso in cui il superamento dei limiti di accettabilità sia stato espressamente rifiutato da SIFA, Edison sarà tenuta al risarcimento dei danni diretti arrecati a SIFA e/o agli altri utenti della Piattaforma.

ART.7 - MANUTENZIONI

Edison riconosce a SIFA la necessità di effettuare manutenzioni periodiche e riparazioni occasionali, programmate e non, alla Piattaforma che possano limitare o sospendere temporaneamente la disponibilità dei Servizi oggetto del presente Contratto.

Analogamente SIFA riconosce a Edison la possibilità di effettuare manutenzioni periodiche e riparazioni occasionali dei propri impianti che possano determinare variazioni quali/quantitative del flusso conferito. Tali eventualità saranno gestite come previsto dal paragrafo 5 del Regolamento di conferimento. Le Parti adotteranno le misure opportune per ridurre al minimo gli inconvenienti derivanti dalle necessità manutentive come meglio specificato al punto 5 del Regolamento di conferimento di cui all'Allegato I.

7.1 Manutenzioni programmate

Le Parti si impegnano a:

- i. concordare entro il 31 ottobre di ogni anno solare, le proprie fermate programmate di durata superiore a tre giorni previste nell'esercizio

successivo; l'inizio della fermata dovrà essere confermata comunque con dieci giorni di anticipo rispetto alla data di inizio lavori.

- ii. comunicare con preavviso di almeno dieci giorni la necessità di effettuare manutenzioni di durata inferiore a tre giorni; eventuali fermate non concordate entro il 31 ottobre di ogni anno e che eccedono i tre giorni saranno considerate non programmate per i giorni eccedenti;
- iii. comunicare con la massima tempestività possibile, le variazioni rispetto al programma con apposite comunicazioni motivate;
- iv. comunicare tempestivamente, a fine lavoro, il ripristino delle normali condizioni d'esercizio.

7.2 Manutenzioni non programmate

Nel caso di manutenzioni non programmate ma necessarie al funzionamento della Piattaforma, Edison dovrà ridurre corrispondentemente i reflui inviati e, se necessario, sospenderli, in osservanza di quanto previsto nel Regolamento di conferimento.

ART. 8 - MODALITA' DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI

8.1 Le Parti si impegnano a concordare di volta in volta variazioni sostanziali delle caratteristiche di riferimento e dei limiti di accettabilità di cui all'allegato F del Regolamento di Conferimento, conseguenti a variazioni di assetto o di funzionamento degli impianti.

Ove le variazioni sopra descritte richiedessero da parte di SIFA adeguamenti organizzativi e/o nuovi investimenti, le Parti concorderanno le soluzioni più adeguate, inclusi eventuali adeguamenti dei compensi dovuti per i Servizi e le Forniture rese. I costi effettivamente sostenuti da SIFA per i suddetti investimenti saranno rimborsati da Edison a termini e condizioni da concordare.

In caso di mancato accordo sulle soluzioni di cui sopra, i Servizi e le Forniture continueranno ad essere resi nei termini ed alle condizioni precedentemente in vigore.

8.2 Nella prestazione dei Servizi e delle Forniture SIFA ha l'obbligo e la responsabilità di avvalersi di personale qualificato, nonché di predisporre ed organizzare con i criteri della migliore economicità ed efficienza tutti i mezzi tecnici e finanziari necessari, di applicare le conoscenze tecniche ed organizzative occorrenti affinché la prestazione dei Servizi e delle Forniture

risulti in linea con l'impegno contrattuale nel pieno rispetto della legislazione e normativa tecnica vigente.

8.3 Ciascuna Parte sarà pienamente ed esclusivamente responsabile delle obbligazioni da essa assunte.

In particolare SIFA sarà responsabile nei confronti dell'Autorità rilasciante l'autorizzazione al trattamento dei reflui, e nei confronti di Edison, della qualità e della completezza delle prestazioni fornite e pertanto provvederà, senza alcun aggravio di costi per Edison, alle eventuali integrazioni o sostituzioni di Servizi risultati essere insufficienti o imperfetti. Resta esclusa ogni responsabilità di SIFA per lucro cessante.

SIFA terrà inoltre indenne Edison, da ogni pretesa di terzi connessa alla non corretta esecuzione dei Servizi e delle Forniture prestati ad Edison,.

8.4 SIFA si impegna a prestare i Servizi nel pieno rispetto delle leggi vigenti e dei più elevati standard tecnici.

ah

ai

ART. 13 – GARANZIE ED IMPEGNI DI SIFA

SIFA garantisce, in nome proprio e per altro Gestore ove designato, conformemente al punto j) delle premesse, di:

- a) possedere la necessaria organizzazione per lo svolgimento delle attività oggetto del Contratto, avvalendosi di personale al quale vengono corrisposti tutti i compensi stabiliti dai contratti in vigore e per i quali vengono versati tutti i contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi dovuti di cui Edison, potrà richiedere idonea evidenza documentale.
- b) disporre di un impianto regolarmente autorizzato ad esercitare le attività oggetto del presente Contratto in conformità e nel rispetto di tutti i prescritti decreti, autorizzazioni, licenze e di fare quanto di propria competenza per mantenere in vigore nonché a richiederne tempestivamente il rinnovo prima della scadenza;
- c) osservare tutte le normative in materia di sicurezza, protezione della salute dei lavoratori e tutela dell'ambiente, incluso il D. Lgs. 81/2008 e successive

modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento agli obblighi di formazione ed informazione e alla valutazione del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori e alla valutazione dell'esposizione degli stessi agli agenti di rischio chimici, cancerogeni, fisici e biologici.

- d) di trattare ed utilizzare tutti i dati, le informazioni e i documenti di cui verrà comunque in possesso o a conoscenza per l'esecuzione del presente Contratto, o comunque in relazione allo stesso, nel completo rispetto di quanto previsto all'art. 33 e della normativa in materia di segreto aziendale e industriale e di tutela dei dati personali, ex D.Lgs 196/2003 e successive modificazioni;
- e) di assumere ogni responsabilità relativamente all'esecuzione dei Servizi, nella piena osservanza della normativa vigente in materia, obbligandosi, in ogni caso, a manlevare Edison, da ogni richiesta, pretesa o azione che venisse da chiunque proposta nei suoi confronti in conseguenza o in relazione ai Servizi o al Contratto.

ART. 14 - SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Per quanto di competenza e relativamente alle attività di SIFA connesse ai Servizi di cui al presente Contratto che generano aspetti ambientali, SIFA si impegna ad adottare un sistema di gestione adeguato ai principi della prevenzione dell'inquinamento.

SIFA si impegna, fin da ora, a fornire tutti i dati e le informazioni che saranno eventualmente richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che sarà rilasciata a SIFA.

SIFA dovrà fornire ad Edison, immediata comunicazione di ogni evento di speciale rilevanza per lo svolgimento dei Servizi, come a titolo esemplificativo: incendi, esplosioni, sabotaggi, incidenti o calamità naturali che dovessero provocare morte o grave ferimento di dipendenti, contrattisti o terzi, o grave danno alle proprietà; scioperi, disordini, comunicazioni con i media di rilevanza nazionale o internazionale, evacuazioni pubbliche o altri significativi interventi delle autorità. Tali eventi che avvenissero nel corso dello svolgimento dei Servizi dovranno essere comunicati a Edison, tempestivamente per le vie brevi, e-mail o fax, entro ventiquattro (24) ore, e comunque non più tardi del giorno lavorativo successivo a quello in cui SIFA sia venuta a conoscenza degli eventi stessi.

SIFA, ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del D. Lgs. 81/2008, dichiara che i costi relativi alla sicurezza del lavoro connessi a tutte le attività che svolgerà nella

Piattaforma nell'esecuzione del Contratto sono congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche delle attività stesse, e che non sussistono costi speciali per la sicurezza derivanti dall'esecuzione delle attività oggetto del Contratto in quanto questi sono assorbiti dai costi generali che SIFA dedica alla gestione della sicurezza.

ART. 15 - INVESTIMENTI PER ADEGUAMENTO IMPIANTI

Qualora per nuove disposizioni di legge, regolamenti, provvedimenti della pubblica amministrazione si rendessero obbligatori investimenti relativamente alle attrezzature, impianti e/o strutture di proprietà di SIFA, che siano in qualsivoglia modo coinvolte nelle prestazioni oggetto del Contratto, gli stessi saranno effettuati da SIFA medesima, che provvederà preventivamente ad inviare a Edison, la specifica documentazione relativa per la conseguente revisione della tariffa che dovrà essere concordata tra le parti per coprire interamente i costi sostenuti distribuendoli pro quota sulla tariffa di tutti gli utilizzatori

ART. 16 - FORZA MAGGIORE

16.1 Non saranno imputabili ad alcuna delle Parti inadempienze, parziali o totali, agli obblighi posti a suo carico dal Contratto o dalla legge, qualora tali inadempienze derivino da qualsiasi causa di forza maggiore, compresi a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti casi: scioperi, incendi, agitazioni sindacali, eventi naturali, improvvise restrizioni provenienti dalle Autorità, o in genere qualunque evento straordinario non imputabile alla Parte di cui trattasi. Ciascuna delle Parti avrà comunque l'obbligo di informare entro 24 ore dal verificarsi dell'evento per iscritto, anche a mezzo fax, l'altra Parte di qualunque evento di forza maggiore che ritardi o impedisca l'adempimento degli obblighi derivanti dal Contratto, al fine di concordare di comune accordo le soluzioni più opportune, e di fare quanta ragionevolmente nelle proprie capacità per eliminare tale evento di forza maggiore nel più breve tempo possibile.

16.2 Anche nel caso di forza maggiore le limitazioni di disponibilità degli impianti dovranno essere soggette a quanto previsto nel Regolamento di conferimento che definisce le azioni e le azioni da intraprendere in caso di:

- 1) anomalie all'impianto conferitore;
- 2) anomalie all'impianto di depurazione;
- 3) sovraccarichi idraulici

ART. 17 - DURATA E RECESSO

Il Contratto avrà una durata di quattro anni a decorrere dal 01 giugno 2012. Alla scadenza sarà tacitamente rinnovato per un uguale periodo salvo disdetta data con raccomandata A.R. almeno 6 mesi prima della sua scadenza.

In caso di modifiche aziendali (chiusura – riduzione produzione – ecc.) Edison, sarà comunque impegnata, per tutta la durata del Contratto, a corrispondere a SIFA la tariffa di cui ai punti 9.2 e 9.5 limitatamente alla quota fissa.

ART. 18 – CESSIONE

Nessuna delle Parti potrà cedere il Contratto a terzi senza il preventivo consenso scritto dell'altra Parte. Tale consenso non potrà essere negato senza ragionevoli motivazioni.

Ai fini di questa disposizione non è considerato "terzo" qualsiasi società controllante la Parte cedente, o da quest'ultima controllata, come pure qualsiasi società che unitamente alla Parte cedente si trovi sotto il controllo di una medesima altra società, intendendosi il "controllo" definito ai sensi del primo comma dell'Art. 2359 Codice Civile, né va inteso "terzo" un Socio di SIFA avente i requisiti richiesti in osservanza al D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006.

Quanto sopra disposto non troverà applicazione in caso di cessione o di trasferimento, a qualsiasi titolo, dell'azienda o del ramo di essa cui il Contratto pertiene; in tal caso troveranno applicazione le norme del codice civile in materia di cessione o di trasferimento del ramo d'azienda.

ART. 19 – CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Edison, avrà la facoltà di risolvere il Contratto ai sensi dell'articolo 1456 c.c. qualora SIFA non adempia alle obbligazioni previste dai seguenti articoli del Contratto:

Articolo 14 – SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE;

Articolo 28 – RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA;

Articolo 30 – NORMATIVA ANTIMAFIA.

Edison, dovrà inviare a SIFA una comunicazione scritta di risoluzione e la risoluzione avrà effetto dal 90esimo (novantesimo) giorno successivo al ricevimento di detta comunicazione.

Edison, si riserva il diritto di richiedere i maggiori danni che dovessero derivare dalla risoluzione.

loro rispettive controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

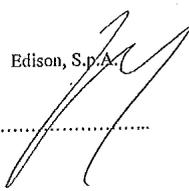
ART. 31 - ALLEGATI

Gli allegati al Contratto sono:

- Allegato 1 - Regolamento di conferimento;
- Allegato 2 - Quantità e qualità annua delle acque reflue (REFLUI B0);
- Allegato 3 - Quantità annua delle acque di falda (REFLUI B3);
- Allegato 4 - Formule di adeguamento delle tariffe;
- Allegato 5 - Definizione dei parametri per l'aggiornamento delle tariffe;
- Allegato 6 - Planimetrie con identificazione dei punti di consegna;

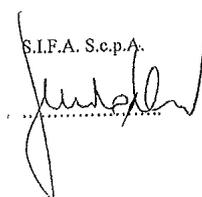
Venezia, 21 giugno 2012

S.I.F.A. S.c.p.A.


Edison, S.p.A.


Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 c.c. le Parti approvano specificamente le clausole contenute agli articoli:

- ART. 8 - MODALITA' DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI;
- ART. 11 - FATTURAZIONE E PAGAMENTI
- ART. 12 - SUBENTRO
- ART. 13- GARANZIE ED IMPEGNI DI SIFA
- ART.14 - SALUTE SICUREZZA ED AMBIENTE
- ART. 16 - FORZA MAGGIORE
- ART. 17 - DURATA E RECESSO
- ART. 18 - CESSIONE
- ART. 19 - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA
- ART. 21 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CREDITO
- ART. 24 - ASSICURAZIONI
- ART. 25 - CONTROVERSIE
- ART. 28 27 - RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA
- ART. 29 - ANTIMAFIA

S.I.F.A. S.c.p.A.


Edison S.p.A.




ALLEGATO 1

REGOLAMENTO di CONFERIMENTO

Rh

al

INDICE

1. SCOPO.....	23
2. STRUTTURA E POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE.....	23
3. REGOLE ATTE AD ASSICURARE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL PROCESSO DI DEPURAZIONE ED IL RISPETTO DI TUTTA LA NORMATIVA LEGISLATIVA D'AMBITO E DELLE CLAUSOLE/PRECETTI ESPRESSI AI FINI DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.....	24
3.1. GENERALITÀ.....	24
3.2. SCHEDE DI OMOLOGAZIONE DELLE ACQUE REFLUE E DI PALDA.....	24
3.3. ADEMPIMENTI IN CONDIZIONI NORMALI DI ESERCIZIO.....	25
4. COMPORTAMENTI DA ADOTTARE A FRONTE DI EVENTUALI SITUAZIONI "ANOMALE" CHE COSTITUISCONO UN RISCHIO POTENZIALE PER LA CONTINUITÀ DEI SERVIZI.....	26
LA MODALITÀ OPERATIVA DI GESTIONE DEL SUPERAMENTO DEI LIMITI DI ACCETTABILITÀ È DEFINITA NELL'ALLEGATO A.....	27
IN TALE CONTESTO RIENTRA ANCHE LA GESTIONE DI SOVRACCARICHI IDRAULICI DOVUTI A EVENTI METEOROLOGICI PARTICOLARI.....	27
5. REGOLE PER ASSICURARE LA CONTINUITÀ DEI SERVIZI ANCHE IN CASO DI ATTIVITÀ MANUTENTIVE DEGLI IMPIANTI, O COMUNQUE DI LIMITARNE AL MINIMO GLI EFFETTI.....	27
6. COMUNICAZIONI.....	28
ALLEGATI.....	30
ALLEGATO A.....	30
PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE INVIATE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN OCCASIONE DI SITUAZIONI ANOMALE.....	30
PREMESSA.....	30
MODALITÀ DI GESTIONE DI UN FLUSSO ANOMALO CONFERITO.....	30
MODALITÀ DI GESTIONE DELLE CONDIZIONI ANOMALE NELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE.....	31
MODALITÀ DI GESTIONE IN CONDIZIONI DI SOVRACCARICO IDRAULICO DETERMINATO DA EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI.....	32
ALLEGATO B.....	34
PROCEDURA DI METERING.....	34
1. CAMPIONAMENTO.....	34
1.1. Attività di campionamento.....	34
1.2. Campionatori.....	34
1.3. Frequenza di campionamento.....	35
1.4. Rapporto con i Responsabili degli Impianti Conferitori.....	35
1.5. Procedure relative al fuori servizio.....	35
2. ANALISI DI LABORATORIO.....	35
2.1. Analisi.....	35
2.2. Risultati analitici e gestione delle eventuali analisi in contraddittorio.....	36
3. STRUMENTAZIONE DI MISURA DELLA PORTATA.....	36

3.1. Generalità.....	36
3.2. Trasmissione dei dati on-line.....	36
3.3. Procedure relative al fuori servizio o staratura della strumentazione.....	37
3.4. Metodologia delle tarature periodiche.....	37
3.5. Manutenzione.....	37
5 ELABORAZIONE DATI.....	38
ALLEGATO C - PROCEDURA DI OMOLOGAZIONE DELLE ACQUE REFLUE E DI FALDA CONFERITE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	39
PREMESSA.....	39
OMOLOGAZIONE.....	39

R

W

1. SCOPO

Il "Regolamento di conferimento delle acque reflue e di falda all'Impianto di Depurazione" (nel seguito "Regolamento di conferimento"), ha lo scopo di definire:

- le regole, comprensive dei limiti di accettabilità per le acque reflue e dei valori di riferimento per le acque di falda nei punti di consegna da ciascun impianto conferitore a SIFA, atte ad assicurare il corretto funzionamento del processo di depurazione ed il rispetto di tutta la normativa legislativa d'ambito e delle clausole/precetti espressi ai fini dell'autorizzazione all'esercizio (vedi paragrafo 3).
- le regole a cui attenersi per far fronte ad eventuali situazioni "anomale" che costituiscono un rischio potenziale per la continuità di fornitura dei servizi (vedi paragrafo 4).
- le regole per assicurare la continuità di fornitura del servizio anche in caso di attività manutentive degli impianti, o comunque di limitarne al minimo gli effetti (vedi paragrafo 5).

Il Regolamento di conferimento sarà rivisto ed aggiornato in funzione di variazioni normative, autorizzative e/o tecnologiche che implicino modifiche dirette o indirette nella gestione operativa del trattamento delle acque reflue e di falda.

2. STRUTTURA E POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

L'impianto tecnicamente deputato al trattamento delle acque reflue B0 B3 è costituito da tre sezioni distinte e separate anche in termini di lay out:

- a) un Impianto di Depurazione chimico-fisico-biologico, ubicato nella propaggine sud-est del sito multisocietario Petrolchimico di Porto Marghera (ALLEGATO D), articolato in:
- sezione di accumulo ed equalizzazione;
 - sezione di chiariflocculazione primaria;
 - sezione di ossidazione biologica;
 - sezione di ultrafiltrazione;
 - sezione di postdenitrificazione;

La potenzialità nominale massima dell'Impianto di Depurazione, stabilita in fase di collaudo funzionale (ovvero in assetto di massima acclimatazione della componente batterica, massima e perfetta efficienza di apparecchiature, macchine, piping) è pari a 1850 mc/h, 550 kg/h di COD e 110 kg/h di TKN,

Il riferimento parametrico principale dell'impianto viene quindi rappresentato dai tipici elementi di trattamento degli impianti di depurazione di portata idraulica, richiesta chimica di ossigeno, azoto Kjeldhal ai quali si aggiungono i solidi sospesi per la loro importanza economica connessa allo smaltimento.

- b) un impianto di post trattamento delle acque reflue, articolato in:
- sezione di accumulo e sollevamento intermedio
 - sezione di post-denitrificazione biologica

- sezione di disinfezione UV

La potenzialità nominale massima di progetto dell'impianto di post trattamento è pari a 3800 mc/h e 80 kg/h di N-NO₃.

c) una sezione di sollevamento delle acque depurate per il trasferimento allo scarico a mare.

L'impianto di post trattamento e la sezione di sollevamento delle acque reflue sono ubicati nella propaggine nord-est della macroisola di Fusina. (ALLEGATO E).

3. REGOLE ATTE AD ASSICURARE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL PROCESSO DI DEPURAZIONE ED IL RISPETTO DI TUTTA LA NORMATIVA LEGISLATIVA D'AMBITO E DELLE CLAUSOLE/PRECETTI ESPRESSI AI FINI DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

3.1. Generalità

Le acque reflue e di falda inviate dagli impianti conferitori sono convogliate all'impianto di Depurazione tramite una rete di adduzione costituita da tubazioni interrate o aeree, riportata in ALLEGATO F.

Alcune tubazioni sono utilizzate per il collettamento di acque reflue e da falda da singoli impianti mentre altre sono comuni a più flussi provenienti da impianti diversi.

I punti di consegna delle acque reflue e di falda da parte degli impianti conferitori sono riportati in ALLEGATO G.

L'utilizzo da parte di un impianto conferitore di una tubazione di adduzione delle acque reflue e di falda diversa da quella originaria deve essere preventivamente comunicata al Gestore dell'impianto di Depurazione che provvederà a valutare, autorizzare e se del caso apportare:

- le modifiche al sistema di controllo analitico on-line e/o di laboratorio sulla tubazione interessata dalla modifica di flusso;
- aggiornare lo schema dei flussi delle acque reflue e di falda.

Il corretto funzionamento dell'impianto di Depurazione implica, per quanto concerne il conferimento dei flussi di acque reflue e di falda, il rispetto di alcune condizioni e modalità operative che sono riportate in apposite procedure e documenti allegati al presente regolamento:

- modalità operative per condizioni anomale di conferimento (ALLEGATO A);
- controllo quali-quantitativo dei flussi (ALLEGATO B);
- istruttoria di omologazione dei flussi (ALLEGATO C).

3.2. Schede di omologazione delle acque reflue e di falda

Le caratteristiche delle acque conferite devono rispettare i valori definiti nelle schede di omologazione predisposte da SIFA per ciascun flusso conferito all'impianto di Depurazione ed in particolare i valori massimi (nel seguito

“Limiti di Accettabilità”) per le acque reflue B0 e i valori di riferimento per le acque di falda B3.

Le schede di omologazione, allegate al Regolamento (ALLEGATO D), sono state elaborate da SIFA a seguito di una istruttoria di omologazione (ALLEGATO C) di ciascun flusso di acque reflue e di falda sulla base delle indicazioni di processo, delle analisi storiche e/o sulla base delle indicazioni fornite dai nuovi conferitori.

Le schede di omologazione riportano:

- i valori/range di riferimento per le acque reflue e di falda nella condizione standard di conferimento ed i Limiti di Accettabilità per i parametri specifici delle acque reflue che possono influire sul processo chimico-fisico-biologico di depurazione e/o sulla qualità delle acque a livello di scarico a mare;
- i controlli on-line che devono essere effettuati dai conferitori per rispettare i Limiti di Accettabilità o comunque il monitoraggio.

Il superamento dei Limiti di Accettabilità riportati nelle schede dovranno essere segnalati, seguendo le procedure di seguito descritte, al Gestore dell’Impianto di Depurazione che valuterà, in base alle condizioni operative in atto nell’impianto stesso, la possibilità di ricevere o meno il flusso interessato.

3.3. Adempimenti in condizioni normali di esercizio

Il conferimento delle acque reflue e di falda avviene senza alcuna modalità di scambio di informazioni tra le parti qualora le loro caratteristiche qualitative e quantitative rimangano nei valori di riferimento e nel caso specifico delle acque reflue rimangano all’interno dei Limiti di Accettabilità.

Avvio e fermata di un impianto conferitore, pur se condotto rispettando i Limiti di Accettabilità, devono essere comunicate al Gestore dell’Impianto di Depurazione.

Gli impianti conferitori assicurano il rispetto dei Limiti di accettabilità per le acque reflue ed i valori di riferimento per le acque di falda, nel punto di consegna dei rispettivi flussi, attraverso controlli interni ai propri limiti di batteria.

Modalità e frequenza dei controlli devono essere valutati sulla base di:

- caratteristiche e variabilità del flusso;
- indicazioni riportate nella scheda di omologazione.

Variazioni di processo da parte dell’impianto conferitore o utilizzo di nuove sostanze e preparati che determinano una modifica delle caratteristiche qualitative delle acque reflue e di falda devono essere comunicate preventivamente al Gestore dell’Impianto di Depurazione che provvederà a valutarne gli effetti ed alla riomologazione del flusso.

I conferitori provvedono al controllo della quantità e qualità dei flussi entro i propri limiti batteria di impianto mediante:

- a) misuratori di portata e analizzatori in continuo, per la verifica del rispetto dei Limiti di Accettabilità o, nel caso del loro superamento, per la valutazione dell’entità dello scostamento al fine di commisurare

le azioni per eliminare/ridurre le implicazioni sul processo di depurazione.

- b) analisi di laboratorio su campioni istantanei o campioni medi, per verificare il rispetto dei limiti di accettabilità nel caso di mancanza del dato on-line (fuori servizio strumentale o impossibilità di determinazione strumentale del parametro).

Il Gestore dell'Impianto di Depurazione provvede all'effettuazione delle analisi in continuo che ritiene necessarie per la salvaguardia del processo di depurazione stesso sui flussi nei punti di consegna.

Il Gestore dell'Impianto di Depurazione si riserva la facoltà di effettuare campionamenti sui singoli flussi.

La rilevazione della misura della portata idraulica e dei parametri analizzati on-line ritenuti significativi per garantire l'efficienza del processo di depurazione (secondo quanto indicato nelle schede di omologazione) vengono trasmessi dagli impianti conferitori alla sala controllo dell'Impianto di Depurazione.

I costi di installazione dei misuratori di portata idraulica, degli analizzatori on-line e dei campionatori automatici sui singoli flussi sono a carico degli impianti conferitori, unitamente alla loro manutenzione e conservazione.

Il fuori servizio degli analizzatori on-line deve essere comunicato al Gestore dell'Impianto di Depurazione. Il Responsabile dell'impianto conferitore deve predisporre i controlli alternativi, anche con analisi di laboratorio per assicurare il controllo del flusso, il rispetto dei limiti di accettabilità ed il loro eventuale superamento per evitare ripercussioni sul processo di depurazione.

Per maggiori dettagli si rimanda alla procedura di metering (ALLEGATO B).

4. COMPORTAMENTI DA ADOTTARE A FRONTE DI EVENTUALI SITUAZIONI "ANOMALE" CHE COSTITUISCONO UN RISCHIO POTENZIALE PER LA CONTINUITÀ DEI SERVIZI.

Gli eventi "anomali", ai sensi del presente Regolamento, sono costituiti da:

- sopravvenienze di qualsiasi natura che determinano superamenti dei Limiti di Accettabilità;
- sopravvenienze di qualsiasi natura che determinano riduzioni di efficienza del processo di depurazione;
- sovraccarichi idraulici dovuti a eventi meteorologici.

Il verificarsi di un evento anomalo deve essere immediatamente comunicato, anche per iscritto tra le Parti al fine di attuare le azioni atte a contenere e controllare le conseguenze dell'evento stesso secondo quanto definito nell'ALLEGATO A.

Il superamento dei Limiti di Accettabilità nel punto di consegna deve essere comunicato dal conferitore immediatamente al Gestore dell'Impianto di Depurazione per permettere a quest'ultimo di attuare le eventuali contromisure necessarie alla salvaguardia del processo.

La modalità operativa di gestione del superamento dei Limiti di Accettabilità è definita nell'ALLEGATO A.
In tale contesto rientra anche la gestione di sovraccarichi idraulici dovuti a eventi meteorologici particolari.

Dal momento della comunicazione del superamento dei Limiti di Accettabilità, il Gestore dell'Impianto di Depurazione provvede a valutare, a suo insindacabile giudizio e nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e normative, la possibilità di:

- accettazione totale del flusso mettendo in atto tutte le azioni in suo potere per sfruttare la potenzialità residua del processo di depurazione;
- parzializzazione/segregazione del conferimento.

Anomalie al processo di depurazione, conseguenti a conferimenti superiori ai Limiti di Accettazione comunicati tardivamente (o non comunicati), tali da pregiudicare il corretto funzionamento dell'Impianto di Depurazione devono essere dichiarate dal Gestore e dal conferitore alle altre società del sito, eventualmente anche tramite la convocazione di una "riunione di emergenza".

5. REGOLE PER ASSICURARE LA CONTINUITÀ DEI SERVIZI ANCHE IN CASO DI ATTIVITÀ MANUTENTIVE DEGLI IMPIANTI, O COMUNQUE DI LIMITARNE AL MINIMO GLI EFFETTI.

L'attività di manutenzione dell'Impianto di Depurazione rientra nella casistica di:

- manutenzione routinaria: attività ricorrenti di ripristino di macchine e/o apparecchiature che non influiscono sull'assetto degli impianti.
- manutenzione programmata: episodio di manutenzione programmabile ed organizzabile discrezionalmente ed anticipatamente rispetto alla esecuzione dell'attività; in essa è ricompresa la cosiddetta "fermata". In linea di principio la manutenzione programmata, per sua natura, potrebbe determinare limitazioni temporanee della potenzialità dell'Impianto di Depurazione e conseguentemente avere effetto sull'assetto degli impianti conferitori e/o sulle capacità di stoccaggio.
- manutenzione accidentale: episodio manutentivo determinato da guasto accidentale o comunque da una circostanza imprevedibile che richiede un pronto ed immediato intervento di riparazione. Può avere, in linea di principio, riflessi sugli assetti degli impianti conferitori.

Premesso che l'efficienza del servizio di depurazione delle acque reflue è essenziale per la continuità degli assetti di marcia degli impianti conferitori, il Gestore dell'Impianto di Depurazione si adopera affinché siano messe in atto, a fronte di qualsiasi delle tre tipologie di manutenzione sopra definite, tutte le azioni efficaci a conservare l'assetto di conferimento delle acque reflue e di falda richiesto o comunque a ridurre al minimo tecnicamente ed organizzativamente conseguibile la riduzione delle prestazioni.

A fronte della suddetta esigenza di assicurare la messa in atto delle azioni più efficaci per eliminare/ridurre gli effetti sugli impianti conferitori si stabilisce che:

- 1) il Gestore dell'Impianto di Depurazione provvede a:
 - a) nel caso di manutenzione programmata:

- informare preventivamente i responsabili degli impianti conferitori in merito all'intervento da attuare, indicando i tempi e le eventuali interferenze con gli assetti di ricevimento delle acque reflue e di falda;
 - concordare con i responsabili degli impianti conferitori, se possibile, la data dell'intervento per evitare/ridurre gli effetti sui conferimenti;
- b) nel caso di manutenzione accidentale:
- informare immediatamente i responsabili degli impianti conferitori in merito all'intervento da attuare indicando i tempi e le eventuali interferenze con gli assetti di ricevimento delle acque reflue e di falda;
 - coordinare, in relazione all'eventuale incidenza di una limitazione del servizio di trattamento, le azioni per evitare/ridurre gli effetti sugli impianti conferitori attraverso l'utilizzo degli stoccaggi e delle marginalità operative dell'Impianto di Depurazione.
- 2) i Responsabili degli impianti conferitori:
- cooperano con il Gestore dell'Impianto di Depurazione al fine di rendere la gestione dell'evento ottimale al massimo livello di ragionevolezza;
 - aggiornano il Gestore dell'Impianto di Depurazione sullo stato dei propri conferimenti per permettere a quest'ultimo la visione complessiva della situazione ed intervenire per tempo, all'occorrenza, apportando i correttivi all'assetto del trattamento.
 - trasmettono annualmente il piano delle fermate programmate per permettere al Gestore dell'Impianto di Depurazione di organizzare gli eventuali interventi manutentivi nel periodo di minore incidenza sui conferimenti.

In merito alle problematiche relative ad interventi manutentivi, in generale si dà atto che nella storia dell'Impianto di Depurazione tutte le necessità manutentive sono state gestite senza che venisse seriamente penalizzata la fornitura di servizio di depurazione dell'impianto stesso.

6. COMUNICAZIONI

Le Parti convengono che tutte le comunicazioni inerenti il presente Regolamento di Conferimento avverranno ai seguenti recapiti per quanto concerne:

a) Per qualsiasi aspetto del regolamento:

Conferitore:

Cognome e Nome	Funzione	Telefono	Fax	E-mail
Beneventi Filippo	Responsabile Centrale M.Levante	041/291120 0 335/786604 8	041/291130 0	Filippo.beneventi@edison.it

SIFA:

Cognome e Nome	Funzione	Telefono	Fax	E-mail
Vecchiato Giuseppe	Responsabile Unità Produttiva Impianto- depurazione	041/29138 00 349/86301 10	041/29125 35	Giuseppe.vecchiato@servizi pm.it

b) Per anomalie di impianto/superamento limiti di accettabilità

Conferitore:

Cognome e Nome	Funzione	Telefono	Fax	E-mail
Capo Turno	Capo Turno	041/291124 5 331/618681 7	041/291122 2	EsercizioLevanteCT@Edison .it

SIFA:

Cognome e Nome	Funzione	Telefono	Fax	E-mail
Assistente di turno	Assistente di turno	041/2913875		

ALLEGATI

ALLEGATO A

PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE INVIATE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN OCCASIONE DI SITUAZIONI ANOMALE

PREMESSA

Tale procedura ha lo scopo di definire la modalità di gestione delle acque reflue e di falda in occasione di situazioni anomale che possono derivare da:

- anomalie del flusso conferito;
- riduzione di efficienza di trattamento all'Impianto di Depurazione;
- condizioni di sovraccarico idraulico ed eventi meteorologici eccezionali

Al fine di minimizzare/eliminare le possibili conseguenze derivanti da una situazione anomala, ogni impianto conferitore deve dotarsi di procedure interne che prevedano:

- la gestione della situazione anomala per riportare le acque reflue all'interno dei Limiti di Accettabilità per l'impianto biologico.
- il contenimento delle acque reflue e delle acque di falda all'interno dei propri limiti di batteria di impianto nel caso di impossibilità di ricezione all'Impianto di Depurazione.
- controlli analitici routinari del flusso.
- controlli analitici del flusso di acque reflue e di falda all'instaurarsi di potenziali cause di anomalie impiantistiche.
- interventi atti a ridurre l'invio di acque reflue e di falda all'impianto di Depurazione in caso di sovraccarico idraulico determinato da apporti meteorici eccezionali.

Modalità di gestione di un flusso anomalo conferito

Nel caso di condizione anomala del flusso conferito, segnalata dall'impianto conferitore stesso oppure rilevata dall'Impianto di Depurazione, deve essere data comunicazione formale.

Il Gestore dell'Impianto di Depurazione assicura di mettere in atto tutte le azioni tecniche e gestionali possibili per ricevere le acque reflue con caratteristiche eccedenti i Limiti di Accettabilità inviate dall'impianto conferitore, purché ciò non determini pregiudizio per il rispetto di:

- prescrizioni autorizzative e normative;
- compatibilità di trattamento e delle potenzialità del proprio impianto.

Qualora il ricevimento delle acque reflue con caratteristiche eccedenti i Limiti di Accettabilità non risulti possibile, ovvero risulti possibile solamente in parte, al fine di evitare implicazioni sul processo di depurazione, l'impianto conferitore deve dar corso, se richiesta dal Gestore dell'Impianto di Depurazione alla segregazione totale (nel primo caso) o parziale (nel secondo) del flusso stesso.

L'eventuale stoccaggio dei reflui con caratteristiche non conformi ai Limiti di Accettabilità dovrà avvenire:

- 1) nei serbatoi dell'Impianto di Depurazione se le acque reflue sono compatibili con il processo di depurazione.
- 2) entro i limiti di batteria dell'impianto conferitore.

La scelta da parte del Gestore dell'Impianto di Depurazione di acconsentire allo stoccaggio delle acque reflue nei serbatoi dell'Impianto di Depurazione viene effettuata sulla base di:

- quantità già accumulate all'interno dei serbatoi di stoccaggio;
- possibilità di trattamento di depurazione biologica in tempi brevi delle acque accumulate nei serbatoi di stoccaggio.

Dopo aver esaurito le possibilità di stoccaggio in area Impianto di Depurazione, il Gestore dell'Impianto di Depurazione, valutato a suo insindacabile giudizio che l'alimentazione del flusso che eccede i Limiti di Accettabilità potrebbe pregiudicare il regolare funzionamento del processo di depurazione, comunica al Responsabile dell'impianto conferitore interessato dall'anomalia la richiesta di sospensione dell'invio del flusso.

Il Responsabile dell'impianto conferitore, dopo aver provveduto alla intercettazione del refluo interessato, ne dà comunicazione al Gestore dell'Impianto di Depurazione.

Il Responsabile dell'impianto conferitore del refluo anomalo comunica anche per iscritto il rientro dei parametri all'interno dei Limiti di Accettabilità trasmettendo al Gestore dell'Impianto di Depurazione anche evidenza analitica. Il Gestore dell'Impianto di Depurazione, per iscritto, autorizza la ripresa dell'invio del flusso.

La valutazione analitica del flusso stoccato nei serbatoi dell'Impianto di Depurazione è di competenza del Gestore dell'Impianto di Depurazione che valuta le modalità di svuotamento degli stessi in relazione all'assetto dell'Impianto di Depurazione.

Modalità di gestione delle condizioni anomale nell'Impianto di Depurazione

Nel caso in cui nell'Impianto di Depurazione si verificano condizioni anomale che riducono l'efficienza del processo biologico,

- il Gestore dell'Impianto di Depurazione provvede a:
 - informare tempestivamente i Responsabili degli impianti conferitori;
 - stabilire, nel più breve tempo possibile, la causa dell'anomalia o disservizio;
 - richiedere ai Responsabili degli impianti conferitori le verifiche o gli interventi del caso per risalire alla causa della riduzione di efficienza dell'Impianto di Depurazione ed approntare le conseguenti azioni correttive.
- il Responsabile dell'impianto conferitore provvede a:
 - eseguire specifici campionamenti ed analisi delle acque reflue e di falda ai propri limiti di batteria;
 - tenere a disposizione i campioni per successivi controlli.

Permanendo le condizioni anomale dell'Impianto di Depurazione, il Gestore dell'Impianto di Depurazione provvede a informare i Responsabili degli impianti conferitori, eventualmente anche attraverso la convocazione di una specifica riunione, nel caso in cui si profili la possibilità di dover richiedere la diminuzione/sospensione del ricevimento dei flussi alla depurazione.

Nel caso in cui l'eventuale protrarsi dell'anomalia di processo all'interno dell'Impianto di Depurazione comporti la necessità di ridurre gli apporti al trattamento, il Gestore dell'Impianto di Depurazione richiede formalmente ai Responsabili degli impianti conferitori la riduzione dell'apporto dei flussi verso l'Impianto di Depurazione coordinandosi con loro per stabilire le tempistiche e le modalità di riduzione dei flussi stessi. La riduzione degli apporti potrà essere richiesta secondo le seguenti modalità:

- a) bilanciata proporzionalmente tra tutti gli utenti.
- b) selettiva in funzione del parametro critico da recuperare nel processo di depurazione.

Il Gestore dell'Impianto di Depurazione provvederà a mantenere i contatti diretti con i Responsabili degli impianti conferitori penalizzati dalla riduzione di carico al fine di consentirne la programmazione di assetto produttivo.

Al momento del ripristino della normale conduzione di processo di depurazione, il gestore dell'Impianto di Depurazione provvede a coordinare la ripresa dei flussi analogamente alle modalità sopra indicate ai punti a) e b).

Modalità di gestione in condizioni di sovraccarico idraulico determinato da eventi meteorologici eccezionali

Il sovraccarico idraulico all'Impianto di Depurazione si manifesta di norma in caso di eventi piovosi che comportino un aumento dei volumi idrici da far defluire dagli impianti conferitori verso l'Impianto di Depurazione unitamente alle acque di processo. Rientrano tra gli eventi meteorologici eccezionali anche condizioni di basse temperature che comportino:

- precipitazioni nevose e conseguente apporto idrico al momento del loro scioglimento.
- necessità di aumentare significativamente le misure antigelo a salvaguardia delle apparecchiature degli impianti.

L'attivazione del piano di intervento in caso di sovraccarico idraulico scatta nel momento in cui si verifichi la contemporaneità delle seguenti condizioni:

- raggiungimento del massimo valore di portata idraulica trattabile dall'Impianto di Depurazione biologica (in genere la portata di targa dell'impianto salvo particolari condizioni operative che ne potrebbero limitare la potenzialità).
- raggiungimento di predefiniti volumi dei serbatoi interni all'Impianto di Depurazione; in ogni caso il Responsabile dell'impianto conferitore si raccorda con il Gestore dell'Impianto di Depurazione per definire le azioni più adeguate da adottare.

In relazione ai volumi di stoccaggio utilizzati, il Gestore dell'Impianto di Depurazione richiede ai Responsabili degli impianti conferitori di attuare tutti gli interventi possibili per la riduzione dell'apporto idrico.

La gestione degli apporti idrici all'Impianto di Depurazione attraverso l'utilizzo dei serbatoi di stoccaggio dell'Impianto di Depurazione è di competenza del Gestore dell'Impianto di Depurazione, che dovrà considerare anche la disponibilità di ricevimento/accumulo da parte dell'impianto di post-trattamento.

Al termine della situazione di sovraccarico idraulico il Gestore dell'Impianto di Depurazione ne dà comunicazione al Responsabile dell'impianto conferitore e si coordina con lo stesso per riportare il flusso ai valori standard.

ALLEGATO B
PROCEDURA DI METERING

Il "metering" definisce le modalità di determinazione delle portate idrauliche e degli inquinati, conferiti all'Impianto di Depurazione, ai fini della gestione operativa dell'impianto stesso nonché della gestione contrattuale.

Il controllo viene effettuato mediante strumentazione on-line (misuratori di portata idraulica e analizzatori) ed analisi di laboratorio ed è finalizzato a:

- a) controllare il rispetto dei Limiti di Accettabilità e misurare l'eventuale superamento per permettere l'attuazione delle contromisure necessarie ad eliminarne/ridurne gli effetti;
- b) monitorare, attraverso i dati rilevati, l'andamento dei conferimenti.

Il metering si suddivide in:

- a) campionamento delle acque reflue e di falda (vedi paragrafo 1);
- b) analisi di laboratorio delle acque reflue e di falda (vedi paragrafo 2);
- c) rilevamento strumentale della misura di portata (vedi paragrafo 3);
- d) rilevamento della quantità di fanghi smaltiti (vedi paragrafo 4)
- e) elaborazione dati

1. CAMPIONAMENTO

1.1. Attività di campionamento

Il campionamento viene effettuato in corrispondenza dei punti di consegna o altro punto definito tra le parti mediante campionatori automatici predisposti sul flusso di ciascun impianto conferitore.

Nel caso di anomalie contingenti nel flusso conferitore o indisponibilità temporanea dei campionatori automatici, verranno prelevati campioni istantanei.

1.2. Campionatori

I campionatori, collocati all'interno di box chiusi in modo che l'accesso possa avvenire solamente in presenza di ambo le Parti, devono essere funzionali al prelievo di aliquote di acque reflue in accordo a quanto indicato nel Piano Analitico.

Ogni organo di intercettazione del sistema di prelievo deve essere interno al box di cui sopra. Il prelievo di quota di campione contenuto all'interno del campionatore viene eseguito da SIFA in presenza del personale della controparte.

Sono a carico dei conferitori gli oneri di installazione e manutenzione dei sistemi di campionamento rispondenti alle specifiche fornite da SIFA.

In caso di disservizio dei sistemi di campionamento automatico, vale quanto riportato al punto 1.5.

SIFA si riserva comunque la facoltà di verificare il corretto funzionamento dei campionatori automatici.

1.3. Frequenza di campionamento

La frequenza di campionamento e la successiva analisi sia ai fini contrattuali che di controllo delle caratteristiche delle acque reflue e di falda viene effettuata con frequenza stabilita nel Piano Analitico.

Il Piano Analitico viene concordato fra le Parti (ALLEGATO H) fermo restando che la valutazione ultima è di competenza del Gestore dell'Impianto di Depurazione. Nel caso in cui una delle Parti evidenzi successivamente una insufficienza del succitato Piano Analitico, può richiedere una revisione, concordando le integrazioni. Le Parti inoltre stabiliscono che, sulla base degli andamenti analitici, potranno essere concordate differenti frequenze di campionamento ed analisi. Questi differenti accordi saranno verbalizzati e sottoscritti tra le Parti, e SIFA provvederà ad aggiornare il Piano Analitico concordato.

1.4. Rapporto con i Responsabili degli Impianti Conferitori

In fase di campionamento entro i limiti di batteria degli impianti conferitori, sarà cura di SIFA preavvertire i Responsabili degli impianti conferitori stessi sia per ottemperare alle vigenti norme di sicurezza e riservatezza, sia per accedere congiuntamente ai campionatori e consentire eventuale verifica in contraddittorio.

I Responsabili degli impianti conferitori forniranno la massima collaborazione al fine di favorire la rapida attuazione delle operazioni di campionamento.

1.5. Procedure relative ai fuori servizio

Le Parti concordano che nel caso di fuori servizio del sistema di campionamento automatico si utilizzerà, ove possibile, altra apparecchiatura funzionante sulla linea. Nel caso non sussistano le succitate condizioni, le Parti concordano che si assuma il campionamento giornaliero istantaneo prelevato nel punto più prossimo al punto di consegna.

2. ANALISI DI LABORATORIO

2.1. Analisi

L'attività analitica, viene effettuata utilizzando le metodiche ufficiali riconosciute a livello internazionale ed indicate nel Piano Analitico o metodiche interne, condivise tra le parti, nel caso di specificità che non consentano l'utilizzo delle metodiche ufficiali.

Il controllo analitico delle acque reflue e di falda prevede due diversi ambiti di intervento:

- a) determinazione dei parametri comuni definiti nel Piano Analitico (es. COD, TKN, Solidi Sospesi, etc.);
- b) determinazione di parametri specifici, caratteristici di ogni singolo refluo, con cadenza quadrimestrale, finalizzata al monitoraggio del carico inquinante dei parametri specifici di processo in raffronto ai dati di omologazione.

2.2. Risultati analitici e gestione delle eventuali analisi in contraddittorio

SIFA procederà ad effettuare le analisi secondo il Piano Analitico concordato.

Alla controparte verrà fornito lo stesso campione del refluo per l'effettuazione di eventuali analisi in proprio.

SIFA, una volta effettuate le analisi, comunicherà alla controparte per iscritto i relativi risultati.

Entro 7 giorni a decorrere da tale comunicazione, la controparte potrà richiedere una verifica delle analisi qualora dalle prove risultasse uno scostamento al di fuori del range di precisione delle singole analisi definito dalla metodica utilizzata.

Si concorda che, qualora la controparte non richieda la verifica del dato di SIFA entro i succitati 7 giorni, i dati analitici riscontrati da SIFA faranno fede ai fini dell'applicazione del Contratto.

Nel caso in cui la controparte richieda la verifica, motivando la richiesta con valori al di fuori del succitato range di precisione analitica, verrà utilizzato il terzo campione per effettuare un'analisi in presenza di tecnici di entrambe le Parti, presso uno dei due laboratori.

Il risultato di questa ulteriore verifica farà fede ai fini dell'applicazione del Contratto.

3. STRUMENTAZIONE DI MISURA DELLA PORTATA

3.1. Generalità

Il conferimento dei singoli flussi di acque reflue e di acque di falda deve avvenire ai punti di consegna, di cui all'articolo 4 del Contratto, individuati nell'ALLEGATO G.

Ogni flusso alimentato all'Impianto di Depurazione deve essere misurato mediante apposita strumentazione dotata di totalizzatore giornaliero.

Tutta la strumentazione di misura della portata deve avere una precisione del $\pm 1,5\%$; la contabilizzazione complessiva dei flussi ricevuti sarà a cura di SIFA che provvederà a ripartire in proporzione percentuale le eventuali differenze tra le quantità idrauliche conferite e quelle misurate in alimentazione all'Impianto di depurazione. Nelle more di adeguamento della strumentazione installata alla precisione sopraindicata, la ripartizione sarà effettuata in modo proporzionale alla precisione stessa dei singoli misuratori.

Il gruppo di misura dovrà essere provvisto di by-pass per consentire interventi di manutenzione. La valvola di by-pass dovrà essere chiusa e piombata con sigilli delle Parti. Ogni operazione che comporti la spiombatura dovrà essere comunicata preventivamente alla controparte.

3.2. Trasmissione dei dati on-line

Le misure di portata dovranno essere trasmesse al sistema DCS dell'Impianto di Depurazione; per la trasmissione dei succitati segnali dovranno essere individuate

tra le parti le soluzioni tecnico-economiche più opportune. I costi del mezzo trasmissivo e delle apparecchiature per l'invio dei dati alla sala controllo dell'Impianto di Depurazione sono a carico degli impianti conferitori.

3.3. Procedure relative al fuori servizio o taratura della strumentazione

In occasione di un fuori servizio del sistema di misura, il Responsabile dell'impianto conferitore dovrà segnalare, per iscritto, il guasto al Gestore dell'Impianto di Depurazione, provvedendo a far ripristinare la misura al più presto possibile. Il Responsabile dell'impianto conferitore dovrà trasmettere al Gestore dell'Impianto di Depurazione la certificazione di taratura dello strumento ripristinato.

Le Parti concordano che nel caso di fuori servizio degli strumenti di misura (e fino al momento della trasmissione della certificazione di taratura dello strumento ripristinato) farà fede, ove possibile, altra apparecchiatura funzionante sulla linea. Nel caso non sussistano le succitate condizioni, le Parti concordano che si assuma quale misura di riferimento la media oraria dei dieci giorni precedenti la comunicazione attestante il fuori servizio dello strumento. Perdurando l'indisponibilità della misura le parti definiranno le modalità di riferimento.

3.4. Metodologia delle tarature periodiche

Le tarature e le verifiche periodiche devono essere effettuate ogni sei mesi dal Responsabile dell'impianto conferitore.

I costi delle verifiche periodiche sono a carico del proprietario.

A fine taratura sarà fornita al Gestore dell'Impianto di Depurazione la documentazione tecnica relativa.

L'eventuale errore rilevato e dichiarato nel certificato di taratura dello strumento sarà utilizzato per eventuali correzioni dei quantitativi rilevati nel periodo intercorrente tra il primo giorno del mese di taratura e la data dell'intervento.

3.5. Manutenzione

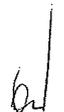
Gli oneri di manutenzione degli strumenti di misura definiti tra le parti sono a carico dell'impianto conferitore.

4. RILEVAMENTO DELLA QUANTITÀ DI FANGHI SMALTITI

I fanghi derivanti dalle operazioni di trattamento delle acque reflue vengono smaltiti secondo le seguenti modalità alternative:

- a) termodistruzione nel forno inceneritore della piattaforma integrata Fusina-Marghera;
- b) incenerimento in forno esterno alla piattaforma.

Nel caso di smaltimento nel forno della piattaforma il fango è soggetto a parziale disidratazione mediante centrifugazione e successiva iniezione nel forno mediante pompe a pistoni.



La rilevazione della quantità di fango iniettato nel forno avviene attraverso un sistema di misura ed analisi dei fanghi costituito da:

- sistema di rilevazione, con totalizzatore riportato a DCS, del numero di iniezioni di fango (conteggio volumetrico); il sistema di conteggio del numero di iniezioni viene verificato semestralmente da ditta qualificata;
- analisi, tre volte alla settimana, di laboratorio su campioni istantanei per la determinazione della concentrazione della "frazione secca" e della densità dei fanghi;
- calcolo mensile del peso di fanghi iniettati nel forno mediante utilizzo del valore volumetrico derivante dal n. di iniezioni e del valore medio rilevato nel mese della densità dei fanghi stessi.

Nel caso di smaltimento in impianto di incenerimento esterno la quantità smaltita viene misurata mediante rilevazioni con pesa di stabilimento.

La determinazione della concentrazione della "frazione secca" dei fanghi filtopressati sarà determinata mediante analisi di laboratorio effettuate tre volte alla settimana.

L'eventuale differenza tra la quantità di fanghi effettivamente smaltiti e quella derivante dal calcolo delle quantità conferite (COD, TKN, N.NO₃, ed SST) utilizzando le formule riportate in allegato 4 al presente contratto sarà soggetto a conguaglio tra i conferitori in proporzione ai rispettivi fanghi derivanti dal calcolo di cui sopra.

Eventuali modalità di smaltimento diverse da quelle sopraindicate o modalità di determinazione dei quantitativi smaltiti saranno oggetto di verifiche congiunte tra le parti.

5 ELABORAZIONE DATI

Sulla base dei dati di portata idraulica rilevati e dall'esito delle analisi effettuate sui singoli flussi il Gestore dell'Impianto di Depurazione elabora il bilancio complessivo delle acque reflue e di falda con frequenza almeno trimestrale per la valutazione quantitativa dei conferimenti rispetto agli impegni di conferimenti annui riportati allo stesso periodo. I dati di conferimento consuntivati trimestralmente saranno trasmessi dal Gestore dell'Impianto di Depurazione al Responsabile dell'impianto conferitore, ciascuno per la parte di specifica competenza.

ALLEGATO C - PROCEDURA DI OMOLOGAZIONE DELLE ACQUE REFLUE E DI FALDA CONFERITE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

PREMESSA

L'accettazione nell'Impianto di Depurazione dei flussi di acque reflue e di falda conferite all'Impianto di Depurazione è soggetta ad una fase di valutazione preliminare, denominata "omologazione delle acque reflue e di falda" finalizzata a definire:

- il processo di produzione delle acque reflue e di falda e le relative problematiche/ variazioni quali-quantitative nei diversi assetti dell'impianto conferitore.
- la compatibilità e l'efficacia del trattamento di depurazione biologica con la tipologia delle acque reflue e di falda.
- il rispetto dei vincoli di accettazione indicati nell'autorizzazione all'esercizio dell'Impianto di Depurazione.

Qualora i flussi già conferiti all'Impianto di Depurazione, per motivi riconducibili a variazioni di assetto produttivo, utilizzo di sostanze diverse da quelle finora impiegate nel processo o altro, comportino, o possano comportare, variazioni quali-quantitative rispetto agli standard di conferimento, sono sottoposti ad un nuovo iter di omologazione.

La procedura di omologazione di un nuovo flusso è articolata secondo lo schema di seguito riportato. La fase di riomologazione segue tutto o in parte, a giudizio del tecnico responsabile di SIFA, quanto elencato nel citato schema di omologazione di un nuovo refflue, in funzione delle implicazioni note o prevedibili che le modifiche del flusso possono comportare al processo di depurazione.

OMOLOGAZIONE

L'omologazione di un nuovo flusso viene effettuata dal tecnico responsabile di SIFA sulla base di:

- 1) valutazione delle informazioni tecniche e analitiche, fornite dai richiedenti, che comprendono:
 - a. il processo da cui derivano le acque reflue e le sostanze utilizzate come materie prime.
 - b. le caratteristiche del refflue:
 - i. concentrazione idrogenionica;
 - ii. analisi chimiche di caratterizzazione dettagliate in relazione al processo da cui derivano le acque reflue.
 - iii. valutazione delle variazioni quali-quantitative delle acque reflue nei diversi assetti dell'impianto conferitore e/o anomalie di processo.
 - c. le caratteristiche di riferimento delle acque di falda.
- 2) valutazione, in relazione ai dati forniti, della compatibilità del nuovo flusso con le caratteristiche tecniche dell'Impianto di Depurazione, con le

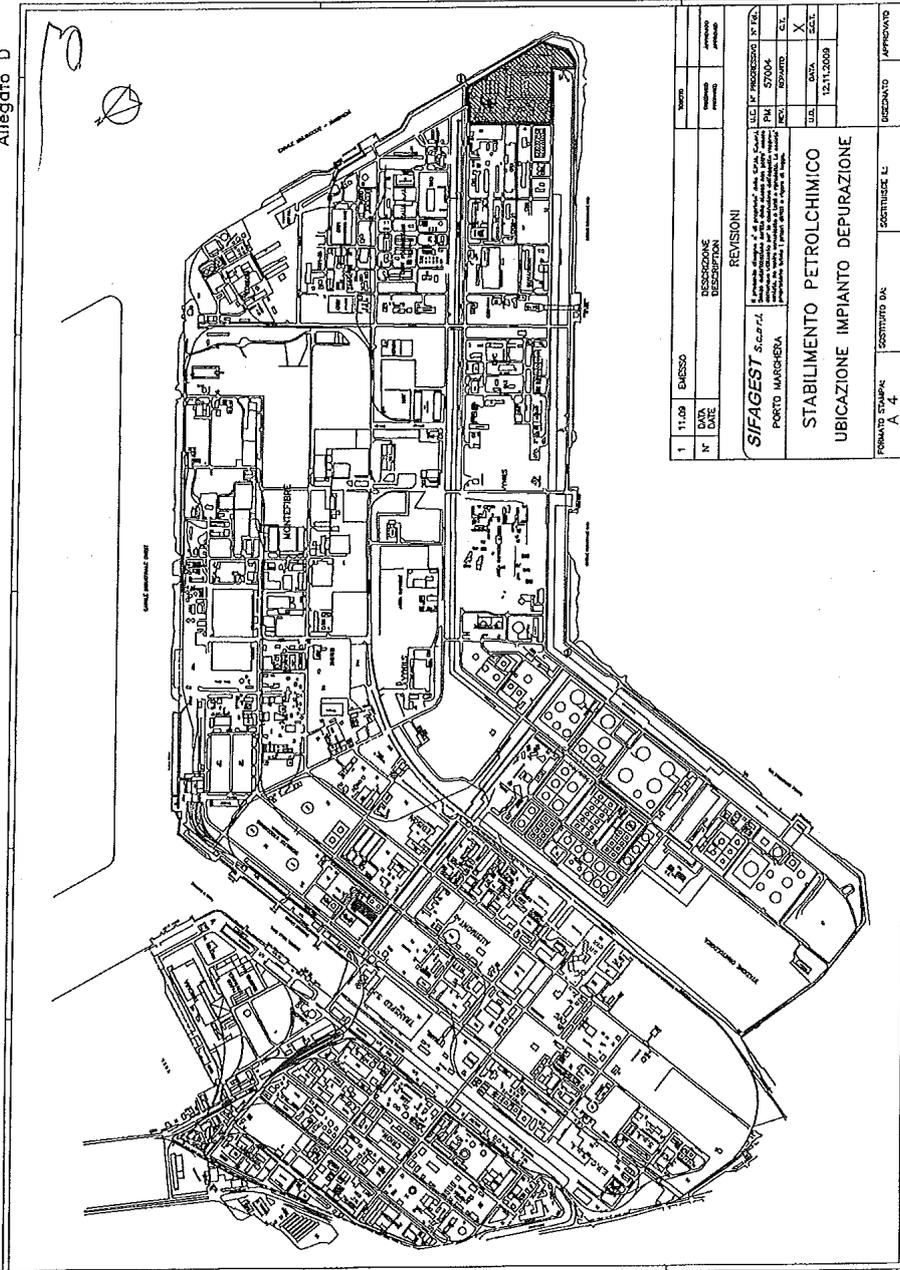
problematiche di depurazione biologica e con le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio.

- 3) consegna, a seguito della valutazione positiva della fase preliminare, da parte del conferitore di un campione rappresentativo del flusso da trattare nell'Impianto di Depurazione; su tale campione verranno effettuate:
- a. le analisi di conferma delle caratteristiche precedentemente dichiarate.
 - b. ricerca di altre sostanze non dichiarate nella scheda la cui valutazione preliminare risulta necessaria per le eventuali implicazioni col processo di depurazione biologica.
 - c. prova di biodegradabilità del refluo per la definizione del rendimento di depurazione e per l'individuazione di eventuali fenomeni di inattivazione del processo stesso a causa di presenza di eventuali sostanze inibenti non evidenziate nel corso della valutazione preliminare.

Nel caso di esito positivo della procedura viene prodotta una scheda di omologazione nella quale si definiscono:

- eventuali modalità di conferimento;
- gli eventuali controlli chimico-fisici da effettuare on-line;
- i controlli chimico-fisici da effettuare periodicamente per le verifiche complessive delle caratteristiche del refluo.
- le modalità di campionamento (istantaneo, medio composito ecc.).
- i valori standard di conferimento delle acque reflue e di falda;
- i Limiti di Accettabilità delle acque reflue.

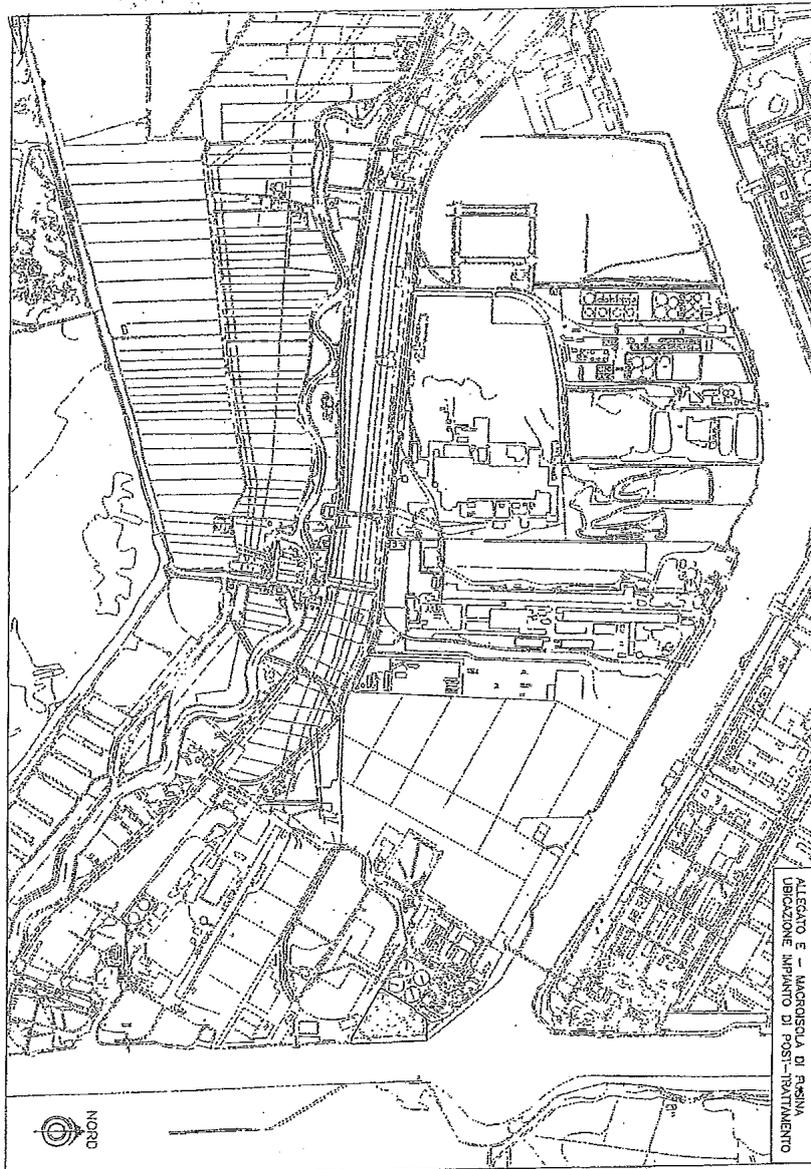
Allegato D

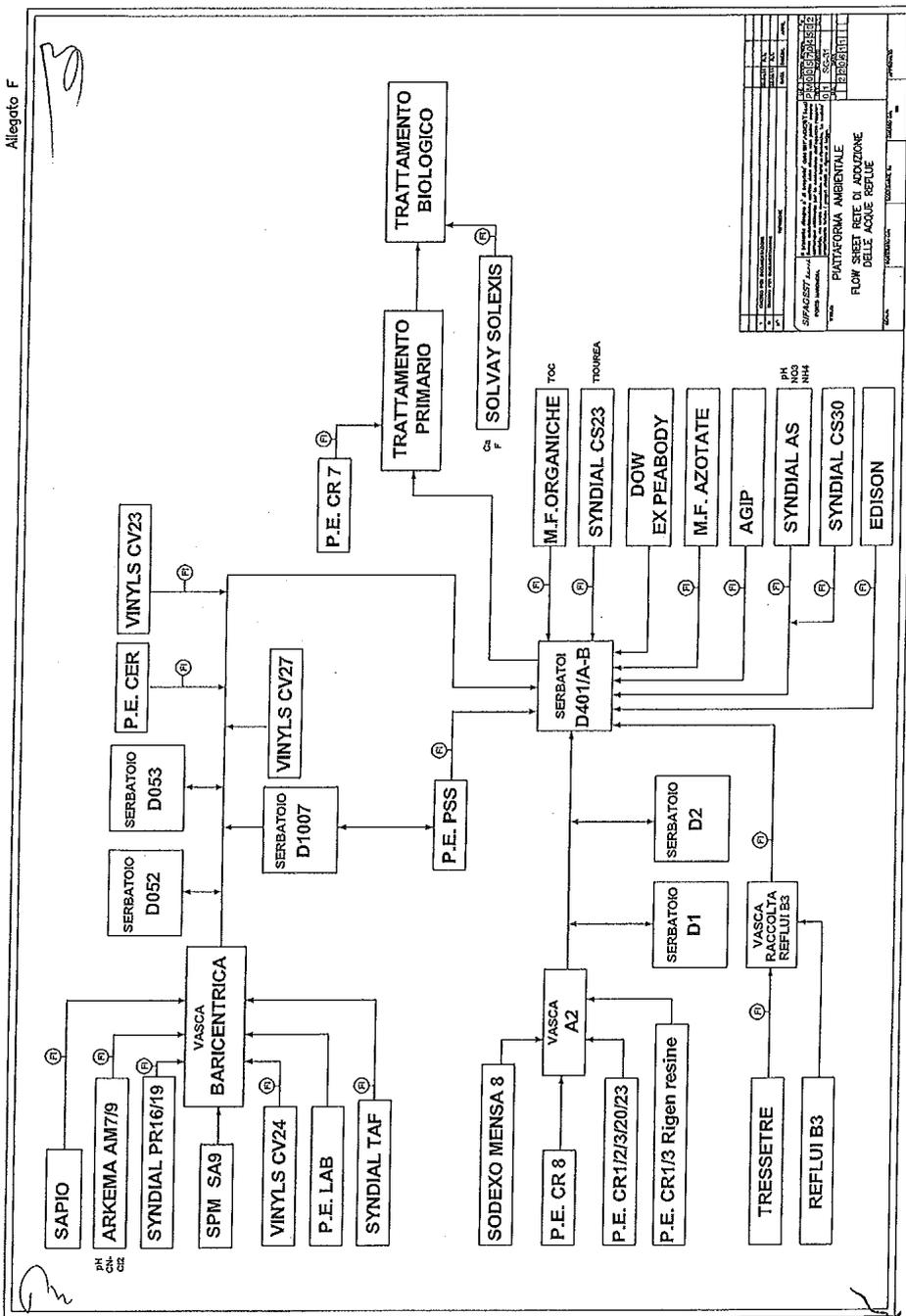


REVISIONI		AUTOREVISIONE		DESCRIZIONE		REVISIONI	
N°	DATA	DATA	DESCRIZIONE	N°	DATA	N°	DATA
1	11.09						

SIFAGEST S.p.A. P.L.		SIFAGEST S.p.A. P.L.	
PORTO MARCHESA		PORTO MARCHESA	
STABILIMENTO PETROLCHIMICO		STABILIMENTO PETROLCHIMICO	
UBICAZIONE IMPIANTO DEPURAZIONE		UBICAZIONE IMPIANTO DEPURAZIONE	

FORMATO STAMPA:	FORMATO DA:	SCITTINISSE L.	DEGNATO:	APPROVATO:
A 4				





ALLEGATO H

PIANO ANALITICO

(

)

Handwritten signature

Handwritten signature

ALLEGATO I

SCHEDE DI OMOLOGAZIONE

✓ *Am*

W

SIFA

CARATTERISTICHE DI ACCETTAZIONE DELLE

ACQUE REFLUE CONFERITE

ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

EDISON

Tab. 1: parametri di riferimento

Parametro	Limiti di accettazione	Valore limite come flusso di massa
Portata idraulica	20 mc/h	
COD	50 mg/l	1 kg/h
TKN	60 mg/l	1,2 kg/h
SST	100 mg/l	2 kg/h
pH	5÷10,5	
N.NO ₂	10 mg/l	0,2 kg/h
N.NO ₃	60 mg/l	1,2 kg/h
Temperatura	35 °C	

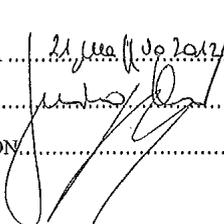
Tab. 2: metalli

Parametro	Limiti di accettazione	Valore limite come flusso di massa
Boro	1500 µg/l	
Cromo VI	50 µg/l	
Cromo tot.	50 µg/l	
Alluminio	700 µg/l	
Ferro	3000 µg/l	
Manganese	700 µg/l	
Nichel	30 µg/l	
Rame	30 µg/l	
Zinco	100 µg/l	

Tab. 3: altri parametri

Parametro	Limiti di accettazione	Valore limite come flusso di massa
Tensioattivi anionici	500 µg/l	
Tensioattivi non ionici	200 µg/l	
Oli e grassi totali	1 mg/l	

DATA 21, Maggio 2012

SIFA 

EDISON.....

Rev. 0



SOCIETA' CONFERITRICE: EDISON

RIFERIMENTO LETTERA PROT. 038/07 DEL 01/02/07

Analiti di cui al D.M. 23/04/98 e D.M. 16/12/98

Concentrazioni di accettabilità nelle acque reflue conferite all'impianto di depurazione biologica

PCB n° congenere	PARAMETRO	Concentrazioni di cui alla Tabella A Sez. 3 del D.M. 30/07/99 EMDLs Tabella 2 - Metodo EPA 1668 Rev.A (pg/l)	Rendimento di abbattimento da collaudo funzionale (%)	Concentrazioni di accettabilità di conferimento ai limiti di batteria dell'impianto conferitore (*) (pg/l)
77	3,3',4,4'-TETRACLOROBIFENILE	189	98	4.225
81	3,4,4',5'-TETRACLOROBIFENILE	177	99,5	17.700
105	2,3,3',4,4'-PENTA CLOROBIFENILE	109	99,5	10.900
114	2,3,4,4',5'-PENTA CLOROBIFENILE	120	98	3.000
118	2,3',4,4',5'-PENTA CLOROBIFENILE	193	99,5	19.300
123	2',3,4,4',5'-PENTA CLOROBIFENILE	150	95	1.500
126	3,3',4,4',5'-PENTA CLOROBIFENILE	136	97	2.267
158	2,3,3',4,4',5'-ESACLOROBIFENILE	132	99	6.600
157	2,3,3',4,4',5'-ESACLOROBIFENILE	132	99	6.600
187	2,3',4,4',5,5'-ESACLOROBIFENILE	116	99,5	11.500
169	3,3',4,4',5,5'-ESACLOROBIFENILE	161	99,5	16.100
189	2,3,3',4,4',5,5'-EPTACLOROBIFENILE	177	99,5	17.700
1	2-MONOCLOBIFENILE	82	76	171
3	4-MONOCLOBIFENILE	88	87	338
4	2,2'-DICLOBIFENILE	172	76	358
15	4,4'-DICLOBIFENILE	183	82	508
19	2,2',6-TRICLOBIFENILE	42	81	111
28	2,4,4'-TRICLOBIFENILE	192	99,5	19.200
37	3,4,4'-TRICLOBIFENILE	132	95	1.320
52	2,2',5,5'-TETRA CLOROBIFENILE	191	98	4.775
54	2,2',4,4'-TETRA CLOROBIFENILE	118	99,5	11.800
95	2,2',3,5',6-PENTA CLOROBIFENILE	221	99	11.050
99	2,2',4,4',5-PENTA CLOROBIFENILE	217	99,5	21.700
101	2,2',4,5,5'-PENTA CLOROBIFENILE	241	99	12.050
104	2,2',4,6,6'-PENTA CLOROBIFENILE	228	99,5	22.800
110	2,3,3',4',6-PENTA CLOROBIFENILE	243	99	12.150
128	2,2',3,3',4,4'-ESACLOROBIFENILE	124	99,5	12.400
138	2,2',3,4,4',5'-ESACLOROBIFENILE	211	99,5	21.100
146	2,2',3,4',5,5'-ESACLOROBIFENILE	182	99,5	18.200
149	2,2',3,4',5',6-ESACLOROBIFENILE	179	99,5	17.900
151	2,2',4,4',6,6'-ESACLOROBIFENILE	112	99,5	11.200
153	2,2',4,4',5,5'-ESACLOROBIFENILE	130	99,5	13.000
155	2,2',4,4',6,6'-ESACLOROBIFENILE	339	99,5	33.900
170	2,2',3,3',4,4',5-EPTACLOROBIFENILE	162	99,5	16.200
171	2,2',3,3',4,4',6-EPTACLOROBIFENILE	374	99,5	37.400
177	2,2',3,3',4,4',5,5-EPTACLOROBIFENILE	141	99,5	14.100
180	2,2',3,4,4',5,5'-EPTACLOROBIFENILE	136	99,5	13.600
183	2,2',3,4,4',5',6-EPTACLOROBIFENILE	401	99	20.050
187	2,2',3,4',5,5',6-EPTACLOROBIFENILE	191	99,5	19.100
188	2,2',3,4',5,6,6'-EPTACLOROBIFENILE	235	99,5	23.500
202	2,2',3,3',5,5',6,6'-OCTACLOROBIFENILE	442	99,5	44.200
205	2,3,3',4,4',5,5',6-OCTACLOROBIFENILE	449	99,5	44.900
206	2,2',3,3',4,4',5,5',6-NONACLOROBIFENILE	451	99,5	45.100
208	2,2',3,3',4,5,5',6,6'-NONACLOROBIFENILE	455	99,5	45.500
209	2,2',3,3',4,4',5,5',6,6'-DECA CLOROBIFENILE	153	98	3.825

PARAMETRO	Concentrazioni di cui alla Tabella A Sez. 3 del D.M. 30/07/99	Rendimento di abbattimento da collaudo funzionale (%)	Concentrazioni ai limiti di batteria dell'impianto conferitore (*)
Cianuri (µg/l)	5	-	-
Arsenico (µg/l)	10	69	32
Cadmio (µg/l)	5	80	20
Mercurio (µg/l)	3	95	15
Piombo (µg/l)	50	90	500
Esaclorobenzene (HCB) (ng/l)	1	95	10
Dibenzodiossina/furan Min (pg/l)	50	93	250
Idrocarburi Policiclici Aromatici (µg/l)	10	99	20
Tributilstagno (µg/l)	0,03	90	0,2

(*) la concentrazione di accettabilità del conferimento è definita sulla base di:

- capacità di abbattimento dell'impianto chimico-fisico-biologico (come rilevato dal collaudo tecnico funzionale e corretto in relazione all'operatività dell'impianto),
- rispetto allo scarico finale (SM2) dei limiti di cui alla tabella A sez. 3 del D.M. 30/07/99 al netto delle concentrazioni registrate nelle acque di prelievo.

SOCIETA' CONFERITRICE: EDISON S.p.A.

SIFAGEST S.c.a.r.l.

ALLEGATO 2

QUANTITA' E QUALITA' ANNUA DELLE ACQUE REFLUE (REFLUI
B0)
1 - QUANTITA' STANDARD DI RIFERIMENTO

Parametro	u.d.m.	Quantità
1. Volume	m ³ /anno	44.807
2. COD	kg/anno	224
3. SST	kg/anno	224
4. TKN	kg/anno	2.478
5. N-NO3 + N-NO2	kg/anno	2.213
6. Alcalinità	keq/anno	125
7. Fabbisogno di Acido Acetico	kg/anno	12.000
8. Produzione di fanghi al 16% di secco	kg/anno	31.027

I parametri di cui ai punti da 1 a 6 sono i valori *standard* dichiarati dei reflui B0 che Edison si impegna a conferire per il primo anno di contratto. Come previsto da Contratto i suddetti valori saranno aggiornati annualmente con comunicazione scritta entro il 31 ottobre dell'anno precedente.
I parametri di cui ai punti 7 e 8 sono calcolati in funzione dei parametri dichiarati da Edison ai punti precedenti. In particolare

- Il fabbisogno di acido acetico è stato calcolato come apporto di sostanza organica da aggiungere al COD necessario affinché il singolo flusso refluo possa mantenere un rapporto F/M del biologico PIF non inferiore a 0.1 giorno.
- La produzione di fanghi è stata calcolata in funzione dei parametri TKN, COD, acido acetico e SST.

ALLEGATO 6

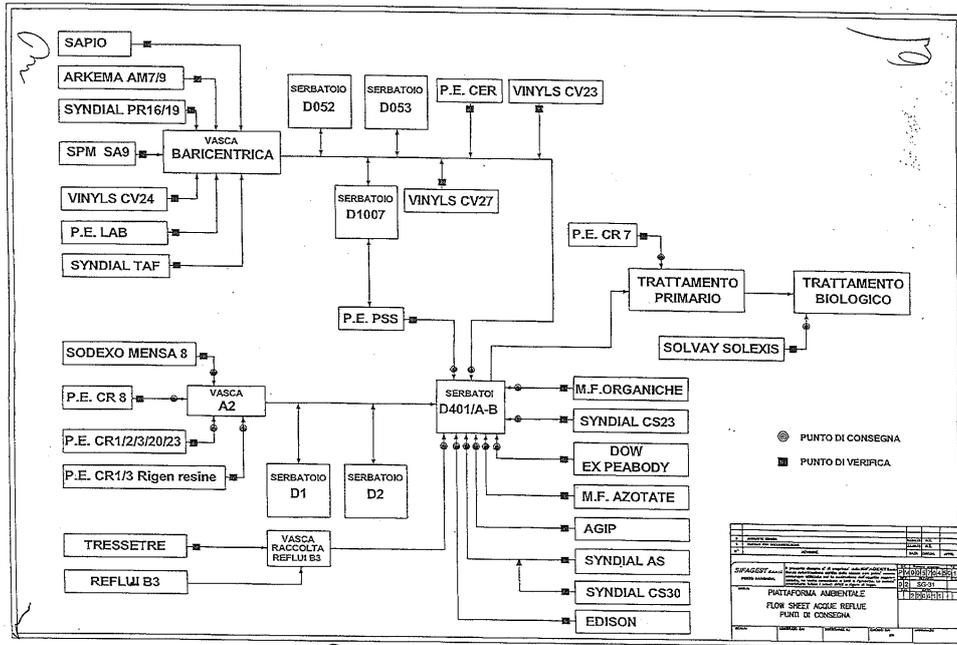
PLANIMETRIE CON IDENTIFICAZIONE DEI PUNTI DI CONSEGNA

()

()

Am

W



Edison Spa

Sede Legale
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 6222.1

Centrale Marghera Levante
Via della Chimica, 5
30176 Porto Marghera VE
Tel. +39 041 2911.200



Spett.le SIFA
Via della Chimica, 5
30175 P. Marghera (Ve)
c.a. Dott. G. Vecchiato

P. Marghera 07.06.2012

Oggetto: Tabella Limiti accettabilità inserita nel "Contratto di Servizi per la Gestione della Piattaforma Integrata di Trattamento Acque Reflue FUSINA-MARGHERA".

Con riferimento all'argomento in oggetto ed agli accordi intercorsi, di seguito trasmetto la nuova tabella che Edison propone in sostituzione di quella in oggetto.

La suddetta richiesta deriva dalle seguenti considerazioni:

- la tabella inserita nel contratto in essere è stata definita in base ai valori standard che Edison ha dichiarato come attesi per le proprie acque di scarico (vedi in allegato nostra precedente E-mail del 20.04.2012);
- le acque di scarico di Edison saranno inevitabilmente soggette a variabilità derivante, anche, dalle caratteristiche delle acque attinte dal fiume Brenta, vettorialateci da SIFAGEST;
- la tabella dei nuovi limiti proposti è congruente con i valori limite previsti per lo scarico in fogna dal D.Lgs152/2006 s.m.i. e dal Piano di Tutela delle Acque, D.C.R. del 5.11.2009 (v. deliberazioni della Giunta Regionale n. 842 del 15.05.2012).


EDISON
C.T.E. MARGHERA LEVANTE
Ing. Filippo Benvenuti

C.P. 4200
Telax 312601 EDISON-I
www.edison.it

Capitale Soc. euro 4.265.641.651,00 I.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600219
Perita IVA 06263330214 - IREA di Milano 1099764


07/06/2012

SIFA

CARATTERISTICHE DI ACCETTAZIONE DELLE

ACQUE REFLUE CONFERITE

ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

EDISON

Tab. 1: parametri di riferimento

Parametro	Limiti di accettazione	Valore limite come flusso di massa
Portata idraulica	20 mc/h	
COD	500 mg/l	10 kg/h
TKN	60 mg/l	1,2 kg/h
SST	200 mg/l	4 kg/h
pH	5÷10,5	
N.NO ₂	60 mg/l	1,2 kg/h
N.NO ₃	60 mg/l	1,2 kg/h
Temperatura	35 °C	

Tab. 2: metalli

Parametro	Limiti di accettazione	Valore limite come flusso di massa
Boro	1500 µg/l	
Cromo VI	50 µg/l	
Cromo tot.	100 µg/l	
Alluminio	1500 µg/l	
Ferro	4000 µg/l	
Manganese	1000 µg/l	
Nichel	80 µg/l	
Rame	50 µg/l	
Zinco	1000 µg/l	

Tab. 3: altri parametri

Parametro	Limiti di accettazione	Valore limite come flusso di massa
Tensioattivi anionici	500 µg/l	
Tensioattivi non ionici	200 µg/l	
Oli e grassi totali	1 mg/l	

DATA 11 giugno 2012

SIFA

EDISON.....

Rev.. 1

 S. Soc. Consortile P. A.
 Integrale Fusina Ambiente
 in Comune di Fusina (VE)
 Guerrino Cravin


 EDISON
G.T.E. MARGHERA LEVANTE
 Ing. Filippo Fanaventi